

- *PRESIDENTE*: Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco.

I punto all'O.d.G. al punto 4, al punto 3 e 10 sull'aggiuntivo, sono rinviati.

COMMA 2 – DELIBERA N.

▪ **LEGGE REGIONALE N. 43/98 – PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO “S. MARCO” - VARIAZIONE DEL PROGRAMMA DELLE OO.PP. ANNO 2000 – VARIAZIONE DI BILANCIO.**

- *Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente è uscito il Consigliere Romagnoli F.*

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.)*: Non mi sono ben noti alcuni passaggi precedenti di questo piano di recupero urbano, prima di tutto perché contrariamente a quanto affermato dall'Assessore, purtroppo assente e mi dispiace parlare... L'Assessore Mammoli aveva parlato di una mia posizione favorevole il 23 luglio '99, e l'ha scritto anche sul giornale; contrariamente a questo il 23 luglio io ero assente, Bravi era assente giustificato perché era in ferie, Agnetti era assente e “Forza Italia” ha votato astensione. Quindi sul giornale invece di dire le bugie sarebbe bene dire la verità, perché oltretutto ha fatto passare me da incompetente, perché naturalmente non sono all'altezza di voi politici che siete ormai da anni esperti di questi scranni; però penso che l'onestà intellettuale sia la cosa principale. Quindi non rimarco ancora questo fatto, poi più tardi magari ne riparleremo. Comunque siccome sono molto al di fuori di questi discorsi, volevo sapere perché è stata data la priorità al PRU relativo a San Marco anziché a San Nicolò, considerato che la graduatoria provinciale era a favore di quest'ultimo. Poi mi piacerebbe sapere con quali criteri vengono assegnati gli appalti per la ristrutturazione di San Marco e per i restauri pittorici degli affreschi che stanno subendo gravi danni. Poi ho chiesto tutta la documentazione relativa al PRU di San Marco, ma... *(Interruzione)* ...La prima domanda era per quale motivo era stata data la priorità a San Marco anziché a San Nicolò per il PRU, i finanziamenti della Regione. Poi con quali criteri vengono assegnati gli appalti per la ristrutturazione di San Marco e per i restauri pittorici degli affreschi che stanno subendo gravi danni con l'umidità. Poi avevo chiesto tutta la documentazione relativa al PRU di San Marco, e mi è stata consegnata tutta tranne tre tavole planimetriche ed il calcolo computometrico della costruzione Grillini. Poi volevo sapere perché non c'è uno straccio di progetto relativo a San Marco, si parla soltanto di restauro degli apparati pittorici, di deumidificazione, però di progetti veri e propri non si vede niente; quindi mi piacerebbe sapere un po' più concretamente come sono queste cose, perché sennò è tutto un po' fumoso il discorso. Si parla, si dice di tante cose... Poi volevo sapere ancora per quale motivo l'Assessore Mammoli dice le bugie per la stampa, dicendo che noi eravamo favorevoli, ed invece ci siamo astenuti, e Bravi addirittura non c'era.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Il Consigliere Bravi saprà, dovrebbe sapere che quando c'è un piano particolareggiato, un piano di lottizzazione, c'è la prima adozione e la seconda adozione. La prima adozione quella a cui tu fari riferimento, o viceversa, io non sono andata a controllare ma posso sempre farlo; è chiaro che io ho controllato una delle due, quindi tu forse hai controllato l'altra: ce ne sono due di delibere... *(Interruzione)* ...Va bene, allora probabilmente nell'approvazione successiva o in quella precedente, ci sono due approvazioni, io ho controllato – non mi sono inventata niente – ho controllato chi ha votato a favore, chi

ha votato contro, la tireremo fuori, non è un problema, gli atti sono là... (*Interruzione*) ...Certo, va bene, va bene. Secondo punto...

- *PRESIDENTE*: Scusate, evitiamo una chiacchiera da piazza, manteniamo... non nei contenuti, nel merito. Domanda e risposta... (*Interruzione*) ...Certo, io sto anche in piazza a differenza di te, ci sto anche volentieri.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Secondo punto. I due piani presentati erano relativi a San Marco e a San Nicolò, giustamente, sono stati portati in Consiglio Comunale ed in Commissione, ed in Commissione è stato detto – la cosa non è stata riportata in Consiglio Comunale, ma se guardiamo il verbale delle Commissioni sicuramente questo risulta - che dal momento che l'intervento in San Marco la proprietà, o meglio la consistenza dell'intervento era quasi esclusivamente pubblica, ed in quella invece in San Nicolò era quasi completamente privata, addirittura per poter presentare quel piano era stata inserita l'unica parte pubblica, la pavimentazione della piazza, perché altrimenti era solo privato. Quindi questi sono i motivi per cui si è preferito, dovendo scegliere, poi è la Provincia che ha scelto, uno dei due, dare la priorità a quello che costituiva un intervento preminentemente pubblico. Se poi la Provincia ha fatto dei parametri diversi e successivi, in cui l'intervento in San Nicolò era più consistente di quello in San Marco, voglio dire, poi la Provincia decide come vuole e si assume la responsabilità di quello che decide. Però la cosa che Bravi non sa, probabilmente perché non gli è stata riferita e gliela posso dire io, è che il progetto presentato sul San Nicolò non era conforme al Piano Regolatore, tanto che era stato presentato considerando la variante che ancora non era stata approvata. Ed il motivo per cui quel progetto alla fine non è stato approvato dalla Provincia è perché non era conforme al PRG vigente, in quanto faceva parte di quelle 85 osservazioni che erano state accolte, ma che ancora la Provincia aveva accolto, tant'è che, vi ricorderete, le abbiamo votate pochi giorni fa, lo ricordate no? Quindi quando è stato presentato non era conforme, quindi il motivo vero per cui alla fine la Provincia, nonostante da parte dei proprietari, o addirittura meglio, da parte dei professionisti e degli architetti che avevano seguito il progetto di San Nicolò, il motivo per cui nonostante le lettere, addirittura ricorso al TAR, non mi ricordo che altro; ecco, se nonostante questo la Provincia molto tranquillamente ha potuto decidere in una certa maniera è semplicemente perché uno era conforme e l'altro non era conforme. Non si parla di restauri pittorici, perché il PRU non prevedeva restauri pittorici anche perché voglio dire, ti interessi di beni artistici e culturali, sai bene quindi che i restauri pittorici sono deteriorati perché c'è l'infiltrazione di acqua che deriva dalle fognature, dal tetto e da quant'altro. Quindi i restauri pittorici saranno un momento successivo evidentemente, perché nel primo momento bisogna restaurare la chiesa, altrimenti è inutile che restauriamo la pittura, gli affreschi e non restauriamo invece la chiesa. Cioè non togliamo soprattutto le cause che determinano il deterioramento di questi restauri. Quindi nel caso quello avverrà in un momento successivo, non questo tipo di finanziamenti, perché questo era un finanziamento di recupero urbano che prevedeva pubblico e privato e solo in questo caso poteva essere presentato ed accolto, non prevedeva i restauri pittorici; perché, torno a dire, nel caso sarà un progetto successivo ma che con questo non ha niente a che vedere. Terzo punto. L'appalto verrà fatto con la gara come tutti gli appalti vengono fatti, tant'è che deve essere appaltato entro il 31 di dicembre, ed appunto la necessità di portarlo anche in Consiglio Comunale stasera, è proprio per questo motivo comunque era pronto; e quindi perché ci debbono essere i tempi tecnici per fare l'appalto, con tutte le normative di legge e con le regole con cui deve essere fatto. Quarto punto. Le tavole, io questo non te lo so dire, io sinceramente non è che sia andata a controllare le tavole o quant'altro. Ultimo punto, no, il sul progetto San Marco ti ho risposto, mi

pare che non ci siano altre cose... *(Interruzione)* ...Senti, ognuno dà le interpretazioni che vuole Bravi, io non vorrei qualche cosa di più, vorrei soltanto dire semplicemente che forse sarebbe opportuno anche che io capisco... *(Interruzione)* ...No, tu hai detto quello che vuoi, permettimi di ripetere altrettanto. Io capisco che i Consiglieri Comunali possono anche essere sottoposti a molte sollecitazioni, ti garantisco che qui dentro ne abbiamo avute altrettante, forse di più, però bisogna guardare i fatti e noi ci siamo mossi sui fatti.

- *SINDACO*: Posso semplicemente testimoniare che le argomentazioni addotte dall'Assessore Mammoli sono corrette. In effetti in Giunta, dopo una discussione anche approfondita abbiamo espresso l'orientamento di proporre alla Provincia l'utilizzo di quei fondi pubblici per un intervento che fosse per lo più pubblico; laddove invece l'alternativa, quella legata all'ex convento, era un intervento per lo più privato, con un'opera di contorno minima che riguardava il pubblico. Quindi, ecco, c'era una proporzionalità inversa rispetto all'utilizzo di quei fondi, quella che abbiamo scelto noi era un utilizzo, finalizzata ad un utilizzo per lo più su un ambito pubblico; l'altro invece ad un utilizzo per lo più privato. E allora, siccome sono soldi pubblici, abbiamo optato per quella ipotesi di San Marco. Comunque io penso, ecco, qui faccio un intervento brevissimo e a supporto di quello che dice la collega. C'è stato un intervento del TAR su ricorso della ditta, ed il TAR ha respinto la richiesta sospensiva, quindi è vero come si è detto più volte in questa sede che la richiesta sospensiva non vuol dire scendere nel merito, però chi conosce un po' il funzionamento del TAR sa che una valutazione, seppur sommaria, blanda del merito la fanno insomma, seppur marginale insomma. Per quel che io so il legale del Comune ci ha riferito che la sospensiva è stata respinta non con la solita fra setta che c'è nei dispositivi, vedo degli avvocati qui lo sanno benissimo, non con i soliti dispositivi telegrafici, ma con un qualcosina che lambiva anche, diciamo così, gli aspetti sostanziali della questione. Quindi a me sembra che il comportamento del Comune sia supportato anche da un provvedimento, seppur interinale del TAR, ma in qualche modo suffragato dal supporto della magistratura amministrativa. Ecco, rimane il fatto ripeto, che abbiamo scelto di utilizzare il denaro pubblico per un investimento, un intervento per lo più pubblico; se avessimo fatto l'inverso ci saremmo scatenati, io penso, le ire di questo Consiglio Comunale, perché avremmo in qualche modo sostenuto più un intervento privato a discapito di quello pubblico. Quindi è stata una scelta anche diciamo legata alle priorità, ecco. Fermo restando poi che le pressioni le abbiamo avute anche noi, sinceramente, con argomentazioni anche un po' vivaci, non vado oltre; poi però serenamente abbiamo scelto così. Ce ne assumiamo la responsabilità tranquillamente, il TAR in questo momento ha ratificato, salvo poi una decisione in merito che sarà fra 4 – 5 anni, però ci ha ratificato l'atto che abbiamo posto in essere, quindi siamo molto sereni del nostro operato. Se poi i colleghi Consiglieri vorranno controllare gli atti deliberativi lo potranno fare. La Provincia poi è stata anche più aspra diciamo al TAR, perché la Provincia ha delegato la validità dell'atto amministrativo, parlo del progetto predisposto dal privato per il recupero dell'ex convento, ritenendolo come diceva la collega Mammoli, non conforme al PRG. Quindi ha tagliato un po' la testa al toro. Un po' il provvedimento della Provincia, un po' il TAR, io penso che il tutto crei una miscela abbastanza rassicurante per quanto riguarda il comportamento del Comune. C'è poi quel discorso dell'utilizzo delle risorse che mi sembra sia abbastanza convincente per quanto riguarda anche la nostra tranquillità. Grazie.

- *PRESIDENTE*: Per dichiarazione di voto.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (F.I.)*: Dunque, innanzitutto io condivido in pieno le argomentazioni svolte

poco fa dal collega Bravi e ribadisco che a fronte di una nostra osservazione sulla stampa locale, che la visibilità della Chiesa di San Marco veniva in qualche modo compromessa dal nuovo edificio, è stato risposto anche voi avete votato a favore, al che a me sembra francamente un ritorcere contro argomentazioni che non ci è piaciuto. Fra l'altro noi non potevamo immaginare un indice di edificabilità così alto, per cui la struttura che è venuta fuori è francamente sovradimensionata rispetto a quelle che erano le nostre aspettative, e credo le aspettative di tutti. Detto questo io vorrei fare un'altra osservazione che riguarda proprio la pratica che stiamo discutendo, credo che la pratica possa essere interpretata in questo senso: il costo globale dell'intervento è di 1 miliardo e 52 milioni, di cui 825 milioni 153 mila finanziato dalla Regione attraverso la Provincia, e 227 milioni finanziato direttamente dal Comune attraverso i proventi delle opere di urbanizzazione. Siccome il progetto deve essere appaltato entro il 31/12 è necessaria, pena la decadenza di questi contributi regionali, una variazione nel bilancio 2000. Allegata alla deliberazione che stiamo discutendo vedo una scheda, nella quale vi è una variazione di spesa di 887 milioni 553 mila, e vi è una variazione di entrata ovviamente dello stesso importo, cioè 887 milioni; divisa la variazione di entrata in 227, per oneri di urbanizzazione, e 660 milioni. Io mi chiedo perché non sia stata fatta una variazione di spesa di 1 miliardo e 52 milioni, ed una variazione di entrata ovviamente di 1 miliardo e 52 milioni, di cui 227 da oneri di urbanizzazione 825 da finanziamenti regionali.

- *PRESIDENTE*: Non ho altri interventi, metto in votazione la pratica di cui al punto 2.

Nomino scrutatori Romagnoli Simonia, Spadari Diana, Mocchegiani Carlo... (*Interruzione*) ...La pratica è stata anche in Commissione, quindi o siamo osservanti del regolamento oppure no... (*Interruzione*)

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: No, sul meccanismo finanziario vi risponde l'Assessore Tonini perché è passata in Commissione Bilancio.

- *PRESIDENTE*: Allora, la pratica è in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 5 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 4 ("Per Jesi"; S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: È approvata. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 21
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 5 (F.I.; A.N.; C.D.)
- *ASTENUTI*: 4 ("Per Jesi"; S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: Analoga votazione.

COMMA 5 – DELIBERA N.

▪MOZIONE DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA MONTECCHIANI ROSSANA IN MERITO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2001.

- *Si dà atto che durante la trattazione del precedente argomento è uscito il Consigliere Romagnoli F.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Uncini, Rocchetti, Agnetti, Romagnoli F.; ed è uscito il Consigliere Belluzzi -*

- *Sono presenti in aula n. 27 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE:* Riguardo a questo O.d.G. ci sono degli emendamenti a firma dei gruppi D.S., P.R.I., “Comunisti Italiani”. La proponente... *(Interruzione)* ...Sono gli stessi.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Vorrei ricordare a questo Consiglio Comunale che già l’anno scorso “Rifondazione Comunista”, in periodi molto simili ha presentato un altro O.d.G. che faceva capo alla Finanziaria allora del 1999 – 2000, riguardo all’incidenza del patto di stabilità riguardo ai Comuni per quanto concerne la spesa corrente. Quindi questa, anche quest’anno, è una presa di posizione che gli Enti Locali crediamo debbano fare riguardo alla Finanziaria del governo, proprio perché i sempre minor trasferimenti non incidano e non costringano i Comuni a restringere soprattutto riguardo alla spesa corrente, in bilancio corrente. È un lavoro quindi di critica costruttiva anche al governo, perché in sede di discussione se c’è una forte voce che arriva dalle autonomie locali, noi crediamo che di alcune considerazioni il governo debba tenerne conto, e che la Legge Finanziaria possa essere cambiata affinché gli Enti Locali possano lavorare riguardo ai propri bilanci con più tranquillità riguardo ai trasferimenti, che in questi anni sono venuti sempre meno, e quindi la mozione d’indirizzo si evince per queste motivazioni che io ho detto in premessa. Quindi una sollecitazione al governo centrale di centro – sinistra, affinché riformuli finanziamenti per gli Enti Locali, mentre anche quest’anno siamo in previsione di ulteriori tagli. Dopodiché se questo avvenisse, gli Enti Locali potrebbero lavorare con più tranquillità nello stilare i propri bilanci a favore degli interessi che vuole rappresentare, dai bisogni. Naturalmente poi il lavoro va fatto in ogni Consiglio Comunale in sede di bilancio riguardo alle economie proprie e riguardo alle razionalizzazioni proprie, ma questo appunto è altro da quello che noi andremo a decidere e a discutere questa sera. È in input che vogliamo dare, come “Rifondazione” l’ha dato l’anno scorso riguardo al patto di stabilità, il governo di centro-sinistra di questa città l’ha approvato; addirittura allora lo mandammo al congresso nazionale dell’ANCI ed ai Comuni limitrofi. Questo è un lavoro quindi per riuscire a fare bilanci migliori dalla parte dei cittadini. Io mi fermo qui, dopodiché rispetto agli emendamenti le forze politiche che li propongono... risponderò.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):* Sì, per dar conto degli emendamenti proposti, tutti i gruppi li hanno sottomano. Alcuni di questi emendamenti, come dire, a correggere alcune imprecisioni che sono presenti nella mozione, che probabilmente è stata preparata prima che venisse in qualche modo modificato il testo dalle varie Commissioni e da ultimo dalla Commissione Bilancio, in quella discussione finirà martedì mattina, in aula si comincerà da martedì pomeriggio la discussione degli emendamenti. Ce ne sono molti presenti che riguardano

anche questioni che qui sono sollevate. Quindi appunto, alcuni degli emendamenti proposti correggono diciamo alcune imprecisioni che sono presenti nella mozione, però diciamo che complessivamente è condivisibile il contenuto di questa mozione, e cioè di sottoporre all'attenzione del governo e di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento, la necessità di non andare ad ulteriori tagli nei confronti dell'Amministrazione locale; perché questo è importante, altrimenti come spesso diciamo in fase di discussione dei bilanci comunali: non possiamo più permettere che i Comuni divengano ulteriormente gabellieri, non possiamo sostituire ed aumentare nuove tasse per sopperire a minori trasferimenti erariali. C'è il patto di stabilità e quei Comuni che l'hanno rispettato comunque avranno dei vantaggi, noi rientriamo fra quei Comuni, però come dire, bisogna mandare un segnale forte a questo governo di centro- sinistra perché su questa strada non è possibile andare ad ulteriori tagli. Quindi è condivisibile come questo Consiglio Comunale, come questa maggioranza l'ha condiviso l'anno scorso, io credo che sia giusto votare a favore di una mozione che in particolare dice questo: cioè basta con ulteriori tagli, si provveda d'ora in avanti a trasferire agli Enti Locali tutte le risorse che sono necessarie e che corrispondono al trasferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti Locali. Oltre a questo gli emendamenti proposti da noi riguardano alcune questioni più strettamente collegate alla nostra realtà territoriale, e cioè è di oggi la notizia che ci sono, con ogni probabilità verrà presentato in Parlamento un emendamento che prevede la copertura Finanziaria per il completamento del raddoppio Orte – Falconara, ripeto, c'è la volontà di questo finanziamento, però anche qui è bene che noi sollecitiamo anche tutti i deputati dalle Marche, affinché al di là dell'appartenenza politica, partitica appoggino quegli emendamenti che vanno in questa direzione. Quindi completamento del raddoppio Orte – Falconara; l'estensione dei finanziamenti per la riqualificazione urbana ai Comuni con popolazione inferiore ai 50 mila abitanti, cosicché anche Comuni come il nostro potrebbero rientrarvi in questi finanziamenti; la previsione di un aumento per gli anni 2002 – 2003, perché per il 2001 ci sono, delle spese d'investimento per l'edilizia scolastica. E noi sappiamo quanto queste siano importanti anche per la nostra realtà territoriale. Così come la previsione di un adeguato finanziamento per la bonifica dell'area ad alto rischio ambientale della bassa Vallesina, così come è stata individuata dalla Regione Marche, ed anche qui sappiamo come sarebbe importante che finalmente si stanziassero nel bilancio dello Stato quei 20-30 miliardi necessari a risanare appunto la bassa Vallesina per intenderci, Falconara, le zone ad alto rischio industriale. Quindi invitiamo non solo la maggioranza, ma tutto il Consiglio Comunale a votare a favore di questa mozione, così come modificata.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Siamo alla vigilia delle sessioni che il Consiglio Comunale dedicherà al bilancio di previsione, e quindi ogni appuntamento, ogni volta che abbiamo discusso in relazione a questioni di bilancio, di bilancio di previsione in modo particolare, tutte le forze, sia quelle di governo che quelle di minoranza, hanno sempre evidenziato il problema costituito proprio da questi minori trasferimenti dello Stato. È vero che la politica che il governo centrale sta attuando nei confronti degli Enti Locali è quello di far di essi soggetti progettuali, e quindi di congrui finanziamenti rispetto a progetti, con finanziamenti molteplici; e quindi non soltanto statali, ma anche per esempio europei. Certo, la prospettiva in questo senso si modifica, però è anche vero che quando lo Stato, il governo centrale emana decreti legislativi come il 112, che trasferisce molte competenze dal centrale agli Enti Locali, è opportuno ed è senz'altro doveroso a questo punto per non depauperare la finanza locale, che queste competenze, che i trasferimenti delle competenze abbiano in simmetria adeguati e congrui finanziamenti. Noi siamo d'accordo quindi con questo O.d.G., con quello che

viene proposto, perché è sempre quello detto ripetutamente in questi anni nella formulazione del bilancio. Siamo d'accordo, e non l'abbiamo firmato soltanto perché io ero assente alla Conferenza dei Capigruppo, con gli emendamenti proposti dal Partito dei Comunisti Italiani, soprattutto perché le aggiunte al comma "chiede", il comma VI mi pare, hanno una ricaduta reale sulla nostra realtà locale, cittadina ed oltre cittadina. Per quanto riguarda il raddoppio della linea ferroviaria e la questione del centro intermodale, è molto collegata, la bassa Vallesina che è stata riconosciuta dalla Regione Marche come una situazione ad alto rischio ambientale, così come l'edilizia scolastica. Sono tutti termini che si devono considerare già da questo momento, perché non ci devono scoppiare poi tra le mani quando si presenteranno in tutte le loro esigenze. Sottolineo soltanto, senza aprire la discussione, il fatto dell'edilizia scolastica: in questi giorni tutti i mass-media si stanno occupando del riordino dei cicli che arriverà sui nostri banchi il primo settembre 2001, questo presuppone naturalmente non soltanto questioni di tipo educativo, di didattico, ma anche strutturali e di edilizia. Quindi siamo d'accordo con il testo emendato e con gli emendamenti sostitutivi e aggiuntivi già presentati.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto per ricordare il contesto in cui è nata questa mozione, che tutti gli anni il Partito della Rifondazione Comunista presenta, e che come l'anno scorso noi stessi abbiamo votato. La Legge Finanziaria riguarda tantissime cose, riguarda tutto l'aspetto della vita dello Stato, tutto l'aspetto con cui praticamente lo Stato affronta le sue politiche. In questi cinque anni di governo del centro-sinistra noi abbiamo chiesto, giustamente secondo noi, dei sacrifici al paese e abbiamo però ottenuto dei risultati straordinari per un paese come il nostro, e non li elenco tutti; ma questo c'è da ricordare. Naturalmente i sacrifici comportano anche che tutti i soggetti che debbono usufruire dei trasferimenti e quindi dei soldi che lo Stato mette a disposizione, sono stati costretti a fare... Ma per ottenere dei grandi risultati: l'entrata in Europa, l'Euro, il nostro enorme debito pubblico che c'era dopo gli anni della Milano da bere. Noi avevamo un paese a tocchi e l'abbiamo risollevato, ed oggi siamo giustamente tra i migliori d'Europa. La situazione è questa, cinque anni di centro-sinistra hanno ridato smalto al nostro paese, un paese che ora è in grado di affrontare le sfide del 200. Priamo non eravamo in grado, ci ha pensato il centro-sinistra. Però certo ci sono da fare delle considerazioni, dopo tutto questo sforzo di risanamento è giusto anche che gli Enti Locali pretendano anche in base alle competenze che vengono date, maggiori risorse per poter gestire le loro cose. È questo il senso dell'O.d.G. ed il senso delle cose che noi specificamente abbiamo chiesto, quindi considerando che abbiamo firmato gli emendamenti, sono specifiche proprio per la nostra zona. Quindi è giusto il senso dell'O.d.G., almeno nelle cose che chiede, della Consigliera Montecchiani, del Partito della Rifondazione Comunista; però noi crediamo che oltre a quello il Consiglio Comunale di Jesi debba chiedere, praticamente pretendere, e soprattutto chiedere ai nostri parlamentari marchigiani che sono stati eletti nella nostra zona, alcune cose che riguardano nello specifico la nostra città. Già in questa Finanziaria si vedono alcuni risultati, ad esempio per quest'anno non sono stati tagliati i trasferimenti ordinari, anzi sono state messe risorse aggiuntive, non di molto, ma è già un piccolo passo. Noi chiediamo che questo sia fatto di più, pur nella complessità e nella visione complessiva di una Finanziaria come questa, che pretende di dare dopo anni di sacrifici. Questo è il problema, questo è il senso della nostra richiesta e degli emendamenti che abbiamo presentato, e dell'O.d.G. che noi, come emendato, siamo favorevoli a votare.

- *SINDACO:* Telegraficamente. La Giunta è d'accordo con l'O.d.G. e con gli emendamenti, anzi vi ringrazia per il messaggio politico che intendete dare alla collettività e naturalmente ai nostri rappresentati in

Parlamento. Grazie.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.):* In maniera molto sintetica. Anche il gruppo dello S.D.I. sostanzialmente è d'accordo sia in linea generale con la mozione presentata da "Rifondazione Comunista" e con gran parte degli emendamenti presentati; anche se qui vi è da considerare che questa mozione, soprattutto la mozione, è critica, critica positivamente, ma è critica rispetto all'operato del governo in genere. Gli emendamenti come è già stato detto mirano a migliorare soprattutto per ottenere dei benefici in sede locale, quindi su questo non si può che convenire. Ecco, sono sembrati eccessivamente trionfalistici i toni usati dal capogruppo dei D.S. Balestra, perché a sentire lui sembra che cinque anni fa l'Italia era un paese da terzo mondo e adesso siamo arrivati nell'empireo: così non è e così non era. Quindi ricordiamo che adesso questo governo, con l'attuale Finanziaria, ha adottato provvedimenti positivi, ha tolto l'IRPEF dalla prima casa, ha aumentato le pensioni sociali, sta diminuendo i ticket sanitari, ha fatto una revisione delle aliquote IRPEF, sicuramente sta facendo cose di sinistra come qualcuno chiede, ha chiesto o chiedeva. E non voglio sottolineare niente, qualcuno potrebbe dire: ma è facile perché questa è una Finanziaria elettorale, apposta sono state fatte queste cose; non lo dico, non lo penso. Qualcuno potrebbe dire, per usare toni partigiani: ma il Ministro delle Finanze è socialista e per la prima volta si va verso una riduzione delle aliquote, perché in questi 5 anni bisogna ricordarlo, se obiettivi sono stati ottenuti è perché la pressione fiscale in Italia ha raggiunto vette elevatissime. C'è un Ministro di area socialista, Amato, che è stato il primo dal '92 che ha iniziato la fase di risanamento finanziario. Ecco, queste cose bisogna ricordarsele.

- *PRESIDENTE:* Bene, la proponente per pronunciarsi circa gli emendamenti.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Dunque, io sono per accogliere tutti gli emendamenti che inseriscono i punti che riguardano la nostra realtà non cittadina, ma a livello regionale. Soprattutto per quel che riguarda, dico soprattutto perché è una delle questioni più evidenti, quello che riguarda la dichiarazione di alto rischio ambientale per la bassa Vallesina, perché credo appunto che le risorse a livello regionale non bastino e che ci voglia appunto un intervento a livello nazionale. Non sono per accogliere l'emendamento al punto 2, perché a parte il fatto che dichiarare l'inflazione all'1,1% al posto del 2,2 come dichiarato nella mozione, senza però approfondire... perché queste sono fonti diverse, ma se si cambia l'1,1% dal 2,2% bisogna poi aggiungere l'1,1% del discosto dell'inflazione a quanto corrisponde il taglio dei trasferimenti. Perché io accetterei, sarei almeno per discutere quell'emendamento per tenerne conto, se poi mi si dice a quale taglio o non taglio dei trasferimenti corrisponde; perché è chiaro che i trasferimenti subiscono un taglio di 528 miliardi, che va ad aggiungersi ad un altro taglio di oltre 1500 miliardi tra il '98 ed il '99. Ed è anche vero, non so se come diceva la collega Cesini, l'art. 35 è mutato in questi giorni riguardo appunto al livello nazionale; perché l'art. 35 recita che i trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali implica 515 miliardi per il 2001, 245 per il 2002 e quindi fino al 2003 sono previsti. E ciò che è previsto per il 2001, che sono 515 miliardi, non corrisponde alla chiarezza rispetto all'inflazione; allora io questi punti non li accolgo, perché dovete dimostrarmi questo. Come di conseguenza non posso accogliere ciò che si chiede al punto C, di restituire agli Enti Locali maggiori trasferimenti per 1500 miliardi, per restituire ciò che in questi anni è stato invece tolto. Perché io, colleghi del centro-sinistra, credo profondamente in quanto sto per dire: non è occultando le verità che si risolvono i problemi, ma è nel tener conto in questi anni della politica che le finanziarie di questi ultimi anni hanno fatto, e

riparare rispetto a quelle. Ma non occultando, dicendo: in questi anni è stato dato più alle imprese che ai Comuni, è stato dato più alla rendita che alla fiscalità generale, che tolto. Su questo bisogna riflettere se poi vogliamo invertire in qualche modo la tendenza di questi anni. Quindi non occultiamo le verità, chi è responsabile è importante che se ne renda conto, e su questo possiamo ricostruire un rapporto costruttivo tra i partiti del centro-sinistra ed anche “Rifondazione Comunista”, ma è non occultando le verità. Ed è per questo che non accetto i due emendamenti, mentre sono d’accordo per accettare l’emendamento che taglia, perché qui non è chiarito, considerato... nonché altri articoli possono prefigurare le dismissioni di beni immobiliari, o servizi erogati tramite esternalizzazione. Questo posso toglierlo, la collega Cesini dice che non ce ne sono di articoli, vedremo in corso d’opera come andrà avanti. Come sono d’accordo che si invii questa mozione a tutti i parlamentari della Regione Marche.

- *PRESIDENTE*: Allora, per riepilogare e per chiarezza nella votazione: tu fai propri ed accogli gli emendamenti al Comma 2...

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Allora, non accolgo il Comma 2; accolgo il Comma 4, perché lo lascia, togliendo “nonché altri articoli”, cioè l’ultima parte. Non accolgo la parte che chiede di togliere: “restituendo agli Enti Locali attraverso maggiori trasferimenti, i 1500 miliardi”.

- *PRESIDENTE*: Ed accogli poi il comma “inserire i seguenti punti”...

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Certo.

- *PRESIDENTE*: Va bene. Non ho altri interventi...

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Io invito naturalmente sia le forze di maggioranza che quelle di opposizione a votare a favore di tutti gli emendamenti, non mi dilungherò su tutti, ma su uno; in particolare quello della soppressione del punto C Comma 6, cioè “restituendo agli Enti Locali i 1500 miliardi”. Cioè, che cosa si pretenderebbe da una Finanziaria che per due terzi, per la prima volta, per due terzi dell’importo stanziato oltre 30 mila miliardi per le fasce deboli, lavoratori e famiglie; ed un terzo della Finanziaria agli investimenti per il lavoro e quindi in parte anche alle aziende. Per la prima volta c’è questa proporzione, che ricordiamoci, è sempre stata inversa. Per la prima volta c’è un’inversione di proporzioni: 30 mila miliardi alle fasce deboli e alle famiglie, cioè due terzi, ed un terzo incentivi al lavoro, soprattutto al Sud, e quindi in parte ovviamente, indirettamente anche alle aziende. Teniamo conto che vi sono emendamenti già presentati dal governo in Commissione Bilancio, che destinano ulteriori 2000 miliardi, per aumentare la platea dei pensionati che avranno diritto ad un incentivo sulla pensione, quindi non solo i 512 mila pensionati interessati dalla prima stesura della Finanziaria, ma allargamento di questa platea: anche noi comunisti abbiamo fatto emendamenti in questo senso per oltre 1100 miliardi; ed abolizione di certi ticket. Allora, se noi dovessimo scegliere fra forze politiche in questo momento, io sarei ed opterei per scegliere che questi soldi in più venissero dati alle fasce deboli della popolazione, anziché ritornare come un vecchio saldo...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO I LATO A)

- *PRESIDENTE* :Allora, pongo in votazione gli emendamenti non accolti dal proponente l’O.d.G., che sono il

primo emendamento, Comma 2, sostituire con il seguente: “considerato che a fine 2000 l’inflazione reale potrebbe discostarsi da quella programmata per circa l’1,1%”. Pongo in votazione l’emendamento.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 28
- *VOTANTI*: 24
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 7 (R.C.; A.N.; F.I.; “Verdi”)
- *ASTENUTI*: 4 (S.D.I.)

- *PRESIDENTE*: L’emendamento è accolto. Pongo in votazione l’emendamento al Comma 6 che dice: sopprimere il punto C “restituendo agli Enti Locali.”

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 28
- *VOTANTI*: 28
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 11 (R.C.; A.N.; F.I.; “Verdi”; S.D.I.)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: L’emendamento è approvato. Metto adesso in votazione la mozione al punto 5 così come emendata.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 28
- *VOTANTI*: 28
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 6 (A.N.; F.I.; “Per Jesi”.)
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: È approvata.

COMMA 6 – DELIBERA N.

▪MOZIONE DEL CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA MONTECCHIANI ROSSANA SUL SERVIZIO SANITARIO PUBBLICO.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è uscito il Consigliere Belluzzi; e sono entrati i Consiglieri: Uncini, Rocchetti, Agnetti. -

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Lancione, Belluzzi, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Uncini, Moretti, Morbidelli, Falessi, Cingolani, Bornigia. -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: C'è un emendamento a firma dei gruppi "Forza Italia", A.N., "Cattolici Democratici", "Per Jesi". La proponente.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Dunque, questa mozione d'indirizzo nasce, oramai penso che sia cosa nota, da un'interrogazione che io avevo presentato nello scorso Consiglio Comunale. In quell'interrogazione... io affermai in quell'occasione che avrei presentato una mozione di indirizzo perché pensavo, e ritengo a tutt'oggi, che il Consiglio Comunale debba prendere la responsabilità su di sé riguardo alle questioni forti che la sanità ci impone e che in qualche modo la città è stata sensibilizzata, riguardo anche al Consiglio Comunale del 9 di settembre. Ora, io faccio riferimento in questa mozione a, così come c'è stata data dalla stampa, perché è così, della situazione di un disservizio nato dalla non presenza di un giusto numero di infermieri, di personale infermieristico, e dalla questione delle liste d'attesa che superano di gran lunga i 30 giorni. Ora, il promemoria fornitoci dal dottor Brizioli riguardo all'interrogazione pone alcuni punti, cioè in quel documento la ASL afferma che entro la fine dell'anno si dar seguito al CUP, non dimenticando naturalmente che per entrare a regime il CUP avrà bisogno di un periodo, come dire, di rodaggio. La questione delle liste d'attesa è una questione forte, molto sentita in questa città, se anche "Jesi e la sua valle" ne fa fortemente menzione nell'ultimo fondo, nell'ultimo numero. La questione delle liste d'attesa è un problema, visto che come ho detto prima, superano di gran lunga i 30 giorni così come da decreto della Regione del '98, ma si discosta fortemente lo stesso provvedimento emesso dalla Regione nel '98; si discosta sia dagli intendimenti del piano sanitario nazionale del '94 ed anche da altre questioni poste a livello nazionale sempre dalla Bindi per quello che riguarda i cittadini, il rapporto cittadini e sanità, in cui si danno gli standard per quello che riguarda la diagnostica, per quel che riguarda le analisi e le altre situazioni di visite. Il tempo previsto è contingentato tra i 5 ed i 7 giorni. Ora, io mi sono letta anche attentamente lo stesso documento proposto dalla Giunta nel Consiglio Comunale del 9 di settembre, a quel documento a cui io ho votato contro, su queste questioni non pone alle ASL nessuna scadenza; cioè lascia all'azienda sanitaria decidere secondo le proprie possibilità. Io affermo due principi in questa mozione, dico che il CUP deve entrare a regime entro il 31/12 e non oltre, quindi su questo tempo chiamo alla vigilanza del Consiglio Comunale, visto che già nel piano strategico 1999 – 2001, la ASL prevedeva la messa a regime del CUP un anno fa, cioè marzo 2000. Allora racchiudere in un tempo certo l'entrata in vigore del CUP. Riguardo al personale infermieristico le 45 unità citate nella mozione, rispondono a quanto ammesso dall'azienda perché l'azienda afferma in quel

promemoria che ci sarà bisogno di un minimo di 45 infermieri, noi crediamo che quel minimo non basti, ma che almeno ci sia anche su questo la vigilanza del Consiglio Comunale affinché questo avvenga. Questo è il senso dell'O.d.G.: la vigilanza del Consiglio Comunale in cui esiste il Sindaco che è il Presidente della Conferenza dei Sindaci come Comune capofila, che faccia con forza sentire la propria voce rispetto ad alcuni bisogni. Faccio nella mozione alcune considerazioni riguardo all'Ospedale Murri. Qui non si tratta più di essere contrari o favorevoli alla scelta fatta dal Consiglio Comunale nel 1995, quella è acqua passata; quello su cui noi dobbiamo anche qui vigilare è che io ho messo in mozione "circa 70 miliardi" ho messo per difetto, perché già nel 1995 noi sapevamo che la spesa si aggirava intorno e oltre i 74 miliardi. Quello a cui noi dobbiamo aspirare è che in questa città l'ospedale quando sarà finito, ma in altre sede decideremo se ce ne sarà bisogno discuteremo, ma che ci arrivi come ospedale efficiente, che sappia essere attraente riguardo ai bisogni e che tenga in conto di essere un ospedale che accoglie un bacino di utenza in cui lo spirito che guida le amministrazioni locali è a favore di una sanità pubblica che risponda ai reali bisogni di cure dei cittadini, non guardando il censo, ma guardando ai bisogni. Questo è ciò che intende quella mozione d'indirizzo: la responsabilità precisa di un Consiglio Comunale riguardo ad alcune scadenze, messe con chiarezza, a cui la ASL se risponderà bene, altrimenti vedremo, ma che il Consiglio Comunale sappia mettere un punto riguardo a quanto già affermato dalla ASL stessa.

- *ASS. CERIONI SERGIO*: Se il Sindaco me lo consente vorrei fare un chiarimento preliminare circa la motivazione con la quale la Consigliera Montecchiani ha motivato la trasformazione dell'interrogazione in mozione. Era stata motivata appunto con il fatto che il promemoria tecnico della direzione sanitaria della ASL che il Sindaco aveva fatto pervenire alla stessa come documentazione, come elemento di ulteriore valutazione per approfondire, era stato interpretato come una rinuncia alla risposta dell'interrogazione, come un appiattimento sull'analisi e gli obiettivi che la ASL poneva. Così non era, quello era un semplice documento che avrebbe nelle intenzioni dovuto fornire elementi di valutazione ulteriore, cosa che mi pare poi sia stata fatta nella mozione stessa. La mozione prende in considerazione due elementi critici fondamentalmente: quello relativo alla situazione del personale infermieristico, problema effettivamente critico, vorrei dire che lo è anche per noi come Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda la dotazione infermieristica della casa di riposo abbiamo nei mesi scorsi faticato notevolmente per l'assunzione del personale necessario, e dico subito che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, saremo alle prese con una nuova situazione di emergenza, per la mobilità già preannunciata dei neoassunti. Siamo infatti in questo settore, in questo ambito del mercato del lavoro in una situazione complessivamente, strutturalmente critica e di grande mobilità. E qui pesano alcune cose, forse pesano anche alcuni grossolani errori di programmazione nazionale, se pensiamo che nel '95 il governo, il Ministero stimava il fabbisogno di nuovi infermieri in 28.500 unità, dopo tre anni questa stima si era ridotta a 2.800 ...?... 4.200. C'è anche un dato strutturale ancora più complessivo, è noto che in Italia la media, rispetto alla media dei paesi europei noi abbiamo il 40% di infermieri in meno, in compenso abbiamo il doppio esattamente dei medici, con alcune distorsioni nell'intero sistema che è facile prevedere. Ma tornando alla specifica criticità di questa ASL, perché è su questa che dobbiamo rispondere, ebbene, questa non riguarda... (*Interruzione*) ...Questa non riguarda un sottodimensionamento dell'organico che attualmente è al completo, riguarda invece l'impossibilità di provvedere alle sostituzioni del personale nelle lunghe assenze, per malattia o per maternità, a provvedere con il sistema che tradizionalmente i servizi pubblici avevano sempre adottato, quello cioè degli incarichi a tempo determinato. Proprio questa situazione di mercato del

lavoro non lo rende più possibile, e questo ha costituito un elemento effettivamente di crisi, non tale come viene dipinto obiettivamente in questa mozione in cui si parla di compromissione dei livelli assistenziali e della umanizzazione dell'assistenza, credo che questo francamente suoni non riguardoso nei confronti del personale che ha continuato ad operare all'interno di quella struttura. Rispetto a questa situazione critica, la proposta che ha attivato la ASL e che era contenuta in quel documento era quella di chiedere e di approvare un potenziamento dell'organico, un organico aggiuntivo che consentisse di provvedere a queste sostituzioni con continuità e tempestivamente. Ora, qui c'è una prima coincidenza un po' straordinaria, perché è chiaro che "Rifondazione", non volendosi appiattare sull'analisi e sugli obiettivi proposti dall'azienda, ha fatto una sua valutazione della mozione, di questo fabbisogno, che è di 45 unità che corrispondono esattamente alle unità proposte ed indicate nella proposta dell'azienda stessa. È chiaro che questo adeguamento organico dovrà confrontarsi con le autorizzazioni della Regione, ed è opportuno quindi l'invito che la mozione fa alla Regione perché consenta questo ampliamento, vedremo come; se pensiamo che lo scorso anno la Regione ha posto con vincolo di diminuzione delle spese del personale per la sanità, del 3%. Comunque è importante che finalmente ci si ricordi che la Regione è un interlocutore in queste vicende, anzi, è la struttura di governo, l'esclusiva struttura di governo della sanità; mi pare che questo sia un interlocutore molto spesso non presente nel momento in cui andiamo a fare delle analisi e delle proposte. Ora, quindi questo adeguamento della pianta organica è una misura adeguata a fronteggiare questa situazione critica, è chiaro che questo adeguamento della pianta organica si presume che avverrà a discapito... con la trasformazione di altrettanti posti in altri settori, compreso quello del territorio. Sappiamo che nel frattempo l'azienda, e questa è una notizia di oggi, ha adottato anche dei provvedimenti più tempestivi e tampone, che consistono nell'affidamento di incarichi di libera professione ai neodiplomati della scuola infermieri, purché abbiano come requisito la residenza nella zona; questo in attesa dell'approvazione, dell'adeguamento della pianta organica e delle relative assunzioni. Ecco, questo è l'elemento di criticità per quanto riguarda il discorso infermieristico, ripeto, è una situazione che per noi sarà ancora, per noi come Comune con riferimento alla casa di riposo, sarà ulteriormente più pesante; oltretutto siamo svantaggiati da un contratto di lavoro che non è appetibile quanto quello del settore sanitario e del settore privato. Per quanto riguarda l'altro obiettivo, la mozione sostanzialmente indica due obiettivi, propone due obiettivi: questo dell'ampliamento dei 45 posti, che coincide con la proposta della stessa ASL; e l'altro è quello dell'attivazione del CUP, Centro Unificato di Prenotazione, come misura che dovrebbe facilitare l'accesso ai servizi ambulatoriali specialistici. Da questo punto di vista c'è una valutazione che io credo inesatta ed infondata, si dice che questo CUP dovrebbe poi facilitare... ostacolare ed impedire la mobilità specialistica verso le altre ASL, cioè verso gli altri servizi pubblici delle ASL. Questo credo che non sia possibile, perché questo tipo di mobilità non è certamente dovuto alle liste di attesa, dal momento che le liste di attesa nelle altre ASL della Regione purtroppo non sono certo inferiori o migliori di queste della ASL. Questo tipo di mobilità ha altre motivazioni. Ma devo dire, scusate la battuta, questo assillo nei confronti della mobilità nella sanità, mi pare un po' fuori luogo dal momento che non scordiamoci che siamo in un servizio sanitario nazionale che garantisce l'accessibilità di ogni cittadino in qualsiasi parte del territorio nazionale. A meno che non si vogliano riproporre in maniera aggiornata le cosiddette ...?... elisabettiane, cioè quando i servizi erano garantiti esclusivamente ai residenti non solo nella città, ma nella singola parrocchia, cioè credo che questo... Per quanto riguarda il CUP anche qui si propone come obiettivo la garanzia che entro il mese di dicembre venga attivato, ed è esattamente la proposta che l'ASL fa in questo suo documento e che riconferma. È chiaro che su questi obiettivi esiste e deve esercitarsi una funzione di controllo e di verifica, però

sostanzialmente ci troviamo, ecco, io la domanda che pongo: non sembra che da questo punto di vista la mozione sia pleonastica, dal momento che non fa che riproporre come obiettivo una proposta progettuale, programmatica della stessa ASL? Se poi il documento, la mozione ha valore di indirizzo, qui le perplessità politiche mi permetto di dire che aumentano, dal momento che è un indirizzo completamente appiattito, questo sì, sull'analisi e sulla proposta della stessa ASL. Per esempio sul discorso infermieristico si potrebbe anche dire che al di là dell'adeguamento dell'organico ottenuto in questo modo forse è ora di proporre anche obiettivi di diversa organizzazione del modello di assistenza infermieristico, che a tutt'ora mi sembra piuttosto appiattito sul modello primario, mentre il modello delle attività dipartimentali dell'ospedale presuppongono una cultura dei servizi, e quindi un modello funzionale ed operativo diverso. Ma qui si aprirebbe un discorso... lo dico, lo accenno solo, per dire che sulla questione infermieristica in realtà di potrebbero proporre obiettivi ulteriori. Io nella riunione del Consiglio Comunale, non ho avuto modo, occasione per il tempo di fare un intervento conclusivo, perché non ce n'è stata la possibilità; io trovo che questa mozione abbia un elemento di unità e continuità con quel Consiglio Comunale che i due momenti hanno sottesa una linea prevalente, che è quella che io definirei di un nuovo ospedalecentrismo, di una visione ospedale centrica. Sia in quel dibattito che rappresenta uno scarto notevole fra i problemi urgenti, critici, fra i ritardi, le inadempienze che ci sono nel settore dell'assistenza sanitaria, e invece la focalizzazione di problemi abbastanza settoriali. Mi riferisco al fatto che il Consiglio Comunale in quattro ore di dibattito non ha menzionato neanche una volta, né qui si menziona per esempio il distretto, il territorio che è uno dei settori più critici, e che è il perno, la chiave di volta di tutto il sistema. Analogamente c'è una dimenticanza per la prevenzione e per l'igiene e sanità pubblica, che hanno problemi di urgenza, che hanno una forte incidenza sulla sanità pubblica e che vengono, come dire, omessi, che vengono... Quindi non voglio trarre alcuna conclusione, è certo che da questo punto di vista l'altro elemento è la situazione di incertezza o di difficoltà delle amministrazioni comunali nel definire un loro ruolo, una loro funzione. E questo, badate bene, non è una situazione di difficoltà o di affanno solo nostra, locale, è abbastanza generalizzata. Se il Presidente mi consente due minuti, vorrei semplicemente leggere la valutazione che in proposito fa addirittura lo stesso Ministero della Sanità, nella relazione sullo stato sanitario del paese nel 1999, quindi appena... che analizzando questo problema, fra le altre cose afferma: "l'ente locale nella figura del Sindaco, che la legge individua come centrale, ha così una funzione di rappresentanza della domanda e di interessi sociali non sostenuta da poteri formali, ma affidata ad un'eventuale capacità di convinzione o di pressione politica sul direttore generale e sulla Regione; in assenza comunque di qualsiasi supporto informativo e tecnico. L'esercizio di tale funzione è reso per altro ancora più problematico dalla dimensione indicata per le nuove aziende, che per la sua ampiezza ricomprende generalmente un gran numero di Comuni", 21 sono i nostri, "che incontrano quindi grandi difficoltà a relazionarsi fra loro, a concordare contenuti e strategie, ad attuarle efficacemente", e via dicendo; "il nuovo assetto istituzionale non può che ulteriormente allontanare i Comuni dall'occuparsi della sanità, e a tal fine è essenziale singoli, associati, acquisiscano una capacità di effettiva interlocuzione e negoziazione con le regioni e le aziende, dotandosi anche delle risorse informative e dei supporti tecnici necessari a tal fine". Ora, vorrei concludere sulla... siccome è abbastanza vicina la scadenza per quanto riguarda la verifica del piano strategico della ASL e il suo sviluppo, ulteriore sviluppo, io credo nella assoluta necessità ed urgenza che si definisca un documento di indirizzo. Faccio fatica a rintracciarlo in questa mozione che ripeto è abbastanza pleonastica rispetto agli obiettivi concreti che pone, in quanto sono obiettivi riaffermati, ed io proporrei, mi permetto di proporre di soprassedere rispetto a questa mozione, di lavorare tutti e rapidamente attorno ad una mozione di

indirizzo che sia complessiva, che ponga al centro le questioni nodali e cruciali della sanità; e che proponga agli altri Comuni, anche in assenza di una regolamentazione che la Regione per la verità avrebbe dovuto fare, che proponga alla Conferenza dei Sindaci una propria regolamentazione della propria funzione, dei propri compiti e dei suoi rapporti con l'ASL, strutturando anche momenti di quei supporti tecnici ed informativi che lo stesso Ministero suggerisce perché i Comuni possano riacquisire una loro funzione. Ecco, io confido su questo diverso livello di intervento per quanto riguarda i problemi della sanità. Grazie.

- *SINDACO*: Io ritengo che l'intervento del collega Cerioni sia stato esaustivo anche nei dettagli. Per certi aspetti sono d'accordo con lui quando dice, sono anche d'accordo con lui quando dice che è una mozione seria, ma per alcuni ambiti anche un po' pleonastica; perché sono aspetti recepiti e condivisi anche dal piano strategico e nei vari atti amministrativi posti in essere dalla ASL. Quello che mi preme dire per inciso è che in questi anni non vi è stato mai appiattimento nei confronti della ASL, semmai vi è stata, o vi è stato un percorso comune fatto su alcuni ambiti, su alcuni obiettivi che ha permesso di perseguire finalità sicuramente di pubblico interesse. L'esempio più emblematico di non appiattimento è che quando non siamo stati d'accordo su alcune questioni ipotizzate, prospettate dalla ASL – mi dispiace che non ci sia la Montecchiani – noi abbiamo avuto il coraggio di frapporci e di opporci con molta determinazione. Due ipotesi emblematiche: la prima riguarda la risonanza magnetica, voi sapete che sia la Regione Marche sia la ASL non erano d'accordo sulla realizzazione, sulla installazione sul nostro territorio della nostra ASL di questo impianto. L'abbiamo ottenuto con forti messaggi politici espressi sia alla Conferenza dei Sindaci, sia anche e soprattutto da questo consesso. Quindi proprio grazie a questi messaggi, a questi impulsi, oggi abbiamo, naturalmente grazie anche alla Fondazione Cassa e Risparmio, abbiamo questo impianto tecnologico di assoluta avanguardia nelle Marche e a livello nazionale. L'altra cosa che ha dimostrato di non... che non c'è fra Comune ed ASL un appiattimento, un allineamento aprioristico riguarda per esempio le questioni legate al nuovo ospedale. Abbiamo dato gli indirizzi anche se inizialmente c'era una certa resistenza sul come impostare il progetto architettonico, le strutture, ecc., ecc.; questi indirizzi sono stati recepiti dalla ASL. Certo, in alcuni momenti la ASL ci ha chiesto una forte collaborazione, un'accelerazione dei vari iter procedurali, l'abbiamo fatto nell'interesse non della ASL ma della comunità. Un nuovo ospedale efficiente, con tecnologie d'avanguardia, con personale motivato in un ambiente sicuramente rinnovato, potranno costituire uno sfondo utile per il miglioramento della sanità. Tre ultimissime e telegrafiche annotazioni, dicevo, condivido quello che diceva l'Assessore Cerioni, lo faccio mio, aggiungo questo: per quanto riguarda il CUP l'obiettivo io sono convinto che verrà raggiunto, quello del 31 dicembre come termine ultimo entro il quale entrerà in funzione nella sua tecnicità, parlo ovviamente del meccanismo di prenotazione automatica che è necessario per accelerare tutti i vari interventi diagnostici ed operativi. Per quanto riguarda l'aspetto infermieristico legato al discorso dei 34 infermieri da assumere, anche questo è stato recepito, ecco l'aspetto in parte pleonastico della mozione: è stato recepito dalla ASL che ha attivato tutti gli iter, avvalendosi anche di funzioni consulenziali esterne, l'iter per assumere queste 34 figure. Per quanto riguarda le visite specialistiche, le liste d'attesa, è un qualcosa che secondo me deve essere portato all'attenzione della USL, del Comune, di questo consesso ed anche della Conferenza dei Sindaci, però sullo sfondo ci deve essere il recepimento, la condivisione e l'attuazione della famosa e cosiddetta riforma Bindi, che è una riforma molto seria secondo noi, e solo la sua attuazione potrà permetterci di avere una riduzione delle liste di attesa in sostanza. Io vi pregherei di prendere a pagina 5 di un quotidiano locale regionale di questa mattina, vedrete che anche in ospedali diciamo di profilo come il Salesi si

verifichino cose particolari per quanto riguarda le liste di attesa; nella parte inferiore della pagina stessa si evince chiaramente che si verificano casi anche al Salesi di persone che se intendono procedere al pagamento di visite o di interventi diagnostici, riescono ad ottenere prenotazioni brevissime, laddove invece queste stesse persone si rifiutano o vogliono soprassedere dal corrispondere queste somme per le visite a pagamento, trovano liste di attesa, tempi di attesa molto lunghi. Ecco, questo per dire che cosa? Che è vero che noi dobbiamo politicamente dare impulsi affinché queste liste di attesa si riducano, però è anche vero che sullo sfondo c'è una questione anche culturale, ovviamente politica; politica perché la riforma Bindi deve essere attuata anche a costo di scardinare resistenze che ci sono ormai da tanto tempo, legate ad una sedimentazione che vi è in una nicchia del mondo medico che è meno illuminata e che recepisce tardivamente, o non vuole recepire, alcune indicazioni che provengono dalla collettività. L'altra è il fatto che appunto attraverso questa riforma Bindi si potrà veramente - quindi la prima è di carattere politico, la seconda di carattere culturale - il messaggio che appunto i medici devono recepire è che questa riforma, se non la panacea, permetterà comunque di ridurre le liste di attesa ed i tempi di prenotazione. Ecco, io ritengo che questi due ambiti, queste due chiavi di lettura alle problematiche legate alle lista di attesa, potranno permettere una riduzione delle liste stesse, un miglioramento dell'aspetto culturale legato alla sanità, perché la sanità è anche cultura intesa come recepimento delle esigenze che vi sia una sanità prevalentemente pubblica e al servizio delle classi meno protette, e a questo punto con queste prescrizioni noi riteniamo che la sanità possa migliorare. Però, ripeto, aspetto culturale ed aspetto politico devono andare di pari passo, creare una simbiosi tra loro e veramente permettere alla sanità pubblica di consolidarsi e dove sarà possibile di migliorare quelli che sono i servizi. Un'ultimissima annotazione: noi non siamo d'accordo, e condividiamo ancora una volta quello che ha affermato l'Assessore Cerioni, non siamo d'accordo quando si è affermato nella mozione che in questa fase non si è garantita l'umanità del servizio, non si è garantita la puntualità del servizio; con grandi sacrifici il personale infermieristico di questa ASL, dell'ospedale di Jesi, hanno garantito anche questo aspetto. L'aspetto legato appunto all'umanità della prestazione sanitaria, del personale paramedico e la puntualità. Certo, non possiamo tirare troppo la corda, non possiamo sottoporre a stress particolari il nostro personale ospedaliero, non possiamo costringerlo a differire, a soprassedere in eterno diciamo ai riposi, alle ferie; ecco, diciamo che è stato un periodo circoscritto dall'emergenza legata ad una programmazione non puntualissima di quelle che sono le figure professionali e prospettive occupazionali del nostro territorio. Siccome il territorio sta rispondendo e la Regione in primis, noi pensiamo che nei prossimi mesi, anche grazie a queste figure di carattere consulenziale, si possa superare l'emergenza e dare una risposta anche nell'ambito del personale infermieristico, anche alla collettività che ce ne fa richiesta a gran voce. Un invito a leggere questo articolo che è emblematico di quel che vuol dire un differimento, una tardata attuazione della riforma Bindi, che la Conferenza dei Sindaci, questo Sindaco e questo Assessore alla Sanità e questo Consiglio, penso che debbano ancora una volta sottolinearne l'importanza e sollecitarne la piena attuazione. Quindi una richiesta di valutare queste osservazioni, ribadendo che condividiamo la filosofia di questa mozione, non condividiamo tutti gli aspetti di carattere politico, perché ripeto qualcosa riguarda motivazioni culturali, qualcosa motivazioni di carattere politico e quindi possiamo anche ricevere impulsi diversi da questo consesso, e quindi i risultati potranno essere identici. Grazie.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Allora, io posso dire che è condivisibile la mozione della Consigliera Montecchiani, pur ripetendo il concetto che può essere pleonastica; però il discorso è senz'altro da affrontare,

perché ci sono delle problematiche già annotate in altri settori, come la stessa ASL, proprio perché la carenza di personale infermieristico è da tempo stata al centro dell'attenzione delle nostre lamentele anche considerando che io lavoro in ospedale. Per quanto riguarda quello che ha detto l'Assessore Cerioni, condivido anche il fatto che si sta dando troppa... puntualizzando troppo la questione della mobilità, perché non è questo probabilmente il modo che serve per risolvere il problema delle liste d'attesa. Io ho proposto l'emendamento con "Alleanza Nazionale" e Belluzzi, ed anche "Per Jesi", proprio perché ritengo che il problema delle prenotazioni delle liste d'attesa possa essere risolto con l'aumento dei medici; perché l'aumento dei medici potrebbe essere probabilmente ciò che può ridurre le liste d'attesa. Per quale motivo? Perché si sta sempre parlando dell'intraoemia ed extraoemia, poi si è passati all'intraoemia obbligatorio perché la legge Bindi prevede questo tipo di provvedimento; però ho sempre chiesto ed in Commissione ne abbiamo parlato, mi piacerebbe sapere in quale settore, qualsiasi operatore, sanitario o non sanitario, che abbia svolto la sua attività lavorativa, mettiamo le 40 ore, in quale settore questa persona debba protrarre la propria attività lavorativa per ridurre per esempio le liste d'attesa. Perché se il personale medico è quello che svolge certi accertamenti diagnostici, completa il suo orario di lavoro, e poi decida di fare una passeggiata per il corso o fare la sua attività intra od extraoemia, attività privata, è logico che se non si accetta il concetto dell'attività privata il discorso decade; però se questa persona, questo operatore o medico di qualsiasi settore decide di fare una passeggiata per il corso, oppure fare la sua attività d'intra od extraoemia, non vedo come possa essergli addebitato il fatto che ci siano delle liste d'attesa eccessive. In concreto pensiamo per esempio al fatto che è stata fatta la risonanza magnetica nucleare: il personale medico della radiologia è composto da X medici, se questi hanno già il carico di lavoro completo - perché non penso che stiano a leggere il giornale o a fare altre cose - allora in quel vanno senz'altro redarguiti; se questi hanno fatto il loro orario di servizio facendo le ecografie, le radiografie normali, tutti gli altri accertamenti diagnostici come la TAC ecc.; ora hanno un carico di lavoro in più che è la risonanza magnetica, allora se una mammografia ci volevano sei mesi, adesso ci vorranno probabilmente sei mesi più altri 15 giorni perché quei medici debbono rotare anche per la risonanza magnetica; e così anche in altri settori. Quindi il discorso di ridurre le liste di attesa penso che possa essere risolto soltanto aumentando il numero dei medici. Se poi risulta per esempio dei medici che non fanno il loro dovere, come ho detto prima, vanno redarguiti; se ci sono dei medici primari che permettono di... che operano certi pazienti o in chirurgia od in ortopedia soltanto dopo che sono passati sotto la loro visita privata, allora quello è un altro problema da risolvere. Quindi non è questo il discorso, quello che ho sentito prima, quello di risolvere le liste d'attesa eliminando per esempio l'attività intraoemia od extraoemia: è aumentando il personale medico, mi pare lampante nel caso della risonanza magnetica. Adesso vedremo quanto tempo si dovranno prolungare le liste d'attesa, proprio in seguito all'aumento di un'attività, è il discorso della coperta che tiri... (*Interruzione*) ...Il principio della coperta che tiri da una parte e scopri dall'altra: se c'è sempre lo stesso numero di medici altre cose non si possono fare. Per quel che riguarda poi l'eventuale aumento del personale infermieristico sono perfettamente d'accordo, però è ora che il personale infermieristico sia assegnato ad una divisione e lì resti. A parte il fatto del personale a tempo determinato o indeterminato, deve essere tempo indeterminato, perché una volta almeno per la mia esperienza, si lavora come una famiglia, primari, medici, infermieri eravamo una famiglia, anche il personale ausiliario. Adesso c'è uno che viene dall'Abruzzo e dopo tre mesi va via, un altro dalla Sicilia, dopo tre mesi va via, non c'è una continuità di possibilità di lavoro, quindi c'è uno smembramento, non c'è continuità in niente e questo è deleterio per il funzionamento del reparto. Mi pare che sia quanto mai logico. Grazie.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Ci troviamo di fronte ad una mozione di “Rifondazione Comunista” che è quanto meno bizzarra nel modo in cui è stata presentata, cioè si presenta un’interrogazione perché giustamente quando si hanno dei dubbi si presenta un’interrogazione. Il direttore sanitario della USL che era l’unico organo tecnico che poteva dare una risposta a questa interrogazione, sicuramente non poteva darla l’Assessore od il Sindaco dal punto di vista dei quesiti richiesti, dice quello che è l’intendimento dell’azienda. Si denuncia che il Sindaco è subalterno, appiattito sulla direzione generale, e si presenta una mozione che ripercorre pari, pari quello che il direttore sanitario ha indicato come intendimenti dell’azienda, mettendo anche dei tempi per quanto riguarda il CUP. Nel dibattito la Consigliera Montecchiani ci dice che ha fatto questa mozione per un compito di vigilanza di questo Consiglio Comunale, ma bastava semplicemente dire nell’interrogazione che avrebbe vigilato oppure invitato a questo tipo di vigilanza. Francamente è una mozione che appunto ritengo sia bizzarra, non ne capisco molto il senso politico, se non quello di qualche intento propagandistico: tutti parlano di sanità, ne parliamo anche noi in un modo così, un po’ così. Oltre a questi aspetti ci sono aspetti che non sono assolutamente condivisibili, il primo è quando si cita che la carenza infermieristica comporta anche... impedisce l’umanizzazione dell’assistenza: voi tutti sapete che io sono un infermiere, conosco moltissimi dei miei colleghi, anche quando il lavoro è più duro, anche quando ti fanno tornare dal riposo, ognuno ha anche degli aspetti caratteriali che sicuramente influiscono nei rapporti relazionali con i pazienti, posso assicurare che non esiste un’assistenza disumana in questo ospedale. La carenza che viene fornita è un’assistenza di buon livello, io ho lavorato anche a Bologna, non ho lavorato ad Aci Catena o in altri posti dove magari si può pensare che l’assistenza sia magari inferiore. Io vi assicuro che quella di Jesi è una buona assistenza infermieristica, ci possono essere singoli casi, ci possono essere anche casi dolorosi come quello di qualche settimana fa, ma che derivano da una sfera personale e che quando si verifica vanno colpiti con i provvedimenti necessari. Ma in linea di massima gli infermieri che escono da queste scuole sono buoni infermieri, sono persone che si dedicano e si applicano nel loro lavoro, anche quando questo è più pesante, non ci si può permettere di parlare di carenza di umanizzazione. Poi dopo ci sono procedure di organizzazione del lavoro che vanno sicuramente migliorate, perché questo è uno degli aspetti che può sicuramente essere migliorato. L’altro aspetto insomma quando si danno dei giudizi di declino dell’ospedale, di inefficienza di questo ospedale, e quindi mettendo in discussione il ruolo che ha il Murri, io vorrei ricordare a “Rifondazione Comunista” – permettetemi un attimo di polemica – non più di una settimana fa il capogruppo in Regione ha fatto il peana dell’ospedale di Chiaravalle perché deve vivere come ospedale. Un ospedale che non ha un senso sanitario, è una casa di cura pubblica in cui si fa attività privata, cioè mi spiego: ci sono primari che vanno a Chiaravalle ad operare in convenzione, come se andassero a Villa Adria, a Villa Igea o come se andasse in un’altra struttura privata. Il capogruppo in Regione di “Rifondazione Comunista” va a sponsorizzare con tutto lo staff del partito un ospedale che ha senso di esistere se non appunto come casa di cura privata, fatta con i soldi pubblici, a 7 chilometri da Ancona e ad altri 10 dall’ospedale di Jesi, e qui si dà un giudizio di declino, di inefficienza del nostro ospedale quando ...?... Terza cosa, liste di attesa, sapete, io sono sensibile a questo discorso, chi mi conosce bene sa anche che quando ho parlato di liste di attesa ho fatto nomi, cognomi, indirizzi e numeri di telefono, a volte pagando anche qualche prezzo personale, perché poi è molto popolare questa cosa. Allora, le liste di attesa ci possono essere per tanti motivi, per questioni di organico, ma anche per una questione che uno può avere degli interessi affinché una lista di attesa sia lunga, perché poi a pagamento la lista di attesa è molto breve. Quando un caso è stato eclatante io

non ho avuto problemi a denunciarlo, se non fosse così bisognerebbe sapere quali sono i motivi, non si può parlare di liste di attesa in termini generici e generali, perché questo vuol dire non parlare di niente. Se si è a conoscenza di aspetti moralmente od eticamente non accettabili, vanno detti dove sono... (*Interruzione*) ...E quindi quando si parla di queste cose o si è precisi e si sa indicare quali sono i problemi e quali le disfunzioni, se c'è un malcostume di denuncia, se invece ci sono problemi organizzativi, ed io non credo che ci sia un problema di carenza di medici nelle strutture sanitarie italiane, quindi neanche in quella jesina; altrimenti bisogna affrontarlo in termini un po' diversi. Per cui per queste considerazioni io mi associo alla richiesta di rinvio, di ritiro della mozione da parte del gruppo di "Rifondazione Comunista", mi associo a quello che ha detto l'Assessore Cerioni, perché c'è la necessità di un dibattito serio sulle prospettive sulla sanità in questa USL, c'è un dibattito serio che forse abbiamo perso l'occasione nel Consiglio che c'è stato, quello straordinario, perché proprio l'aspetto della mobilità è stato un aspetto prevalente su quelli che sono invece gli aspetti che forse in Consiglio Comunale dovremo affrontare con maggiore determinazione, la funzionalità di un distretto che non è, che praticamente non esiste dal punto di vista funzionale, non ha fatto neanche gli atti propedeutici per il suo buon funzionamento, considerando che il distretto sanitario è la struttura sanitaria che ha il più diretto contatto con i Comuni; per non parlare del dipartimento di prevenzione, il nostro partito ha avuto lunedì scorso un incontro con i rappresentanti di zona di CGIL, CISL e UIL, e vi assicuro che ci hanno prospettato una situazione dal punto di vista degli infortuni e del lavoro, e della funzionalità...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO N. 1 LATO B)

...E anche eventualmente discutere di quello che vuole dire fare una residenza sanitaria assistita al Murri con le conseguenze che può avere per la casa di riposo e per il convenzionamento che abbiamo noi come Comune con l'ASL sugli 80 posti letto. Poi possiamo anche discutere di altre questioni, ma intanto a partire dalla maggioranza con apertura, per quanto ci riguarda, di altre forze della sinistra, sia importante arrivare alla definizione di un Ordine del Giorno che sia un reale indirizzo, e che possa indirizzare quale politica per la salute questo Consiglio Comunale voglia per la città, per quello che riguarda i provvedimenti contingenti di vigilanza, sui provvedimenti contingenti basta aspettare le scadenze e denunciarle se queste non vengono rispettate dal direttore sanitario.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Innanzitutto guardiamo il senso di questo Ordine del Giorno, che noi andiamo a votare, facendo una precisazione: nella mozione dei gruppi di maggioranza, che fu votata nel Consiglio Comunale del 9 settembre, c'erano anche delle misure verso la ASL per la presenza della Sanità nel territorio, qui è stato detto, non è preciso dire che non se ne è parlato, nell'atto praticamente votato c'erano queste cose. Però vediamo quello che noi andiamo a votare questa sera. Fondamentalmente andiamo ad invitare la ASL su due cose che loro ci hanno detto che applicheranno entro il 31/12 del 2000, quindi crediamo che sia il caso di, almeno per queste cose, sollecitare sempre la ASL, e questo è il compito che spetta ad ogni Consigliere Comunale e soprattutto ad ogni forza politica che noi rappresentiamo, ma fondamentalmente nel momento stesso in cui queste misure non fossero attuate, quindi alla data di scadenza, allora sì, forzare la ASL e dire che loro non mantengono gli impegni presi, considerando che loro stessi hanno valutato, dato le scadenze e lì è detto che queste cose le avrebbero fatte. Quindi il senso di questa mozione, il senso di quello che noi diciamo è di valutare queste cose nel momento stesso in cui non si verificheranno, che è la cosa secondo noi importante, nel frattempo sollecitare, cioè noi dobbiamo fare uno strumento di pressione nei confronti della ASL se non mantengono gli impegni che loro stessi si sono assunti e contemporaneamente

sollecitare e quindi chiediamo alla Giunta, per arrivare ad una posizione definitiva, scadenza, il primo di dicembre, considerando che si dovranno aprire le trattative da parte dell'Amministrazione per il piano strategico dell'anno prossimo, e considerando il fatto che il primo di dicembre c'è un Consiglio dedicato esclusivamente, come ci ha detto nella conferenza dei capigruppo, agli indirizzi di bilancio, vedendo anche chiaramente che dovranno essere fatti, che la Giunta con il concorso delle forze del centro sinistra presenti un documento di indirizzo completo sulle cose che noi chiederemo in futuro al rinnovo del tavolo della trattativa e in cui vengono enucleate le cose più importanti e le cose che noi in sede di trattativa come Enti Locali chiediamo che siano in un certo senso risolti i problemi che ci sono sul tappeto, risolti da parte della USL per i problemi che ci sono sul tappeto e noi riteniamo che siano molti tali problemi, come già venuto fuori nel Consiglio Comunale dedicato apposta alla Sanità. Per ritornare alla mozione quindi, riteniamo, chiediamo il rinvio per questo, almeno per questo Consiglio della mozione di "Rifondazione Comunista" proprio per i motivi che già ho espresso, cioè sollecitare di nuovo? Loro ci hanno dato obiettivi precisi, con scadenze precise, e noi crediamo che nell'attimo stesso in cui noi ci accorgiamo che gli impegni che loro stessi fatti a questo consesso non siano e non sono stati mantenuti allora sì che dovremo aprire una forte e grossa polemica, battaglia di stimolo e battaglie per far sì che i loro impegni siano mantenuti e non i nostri, gli impegni che loro si sono dati. Quindi crediamo che in questo momento non sia opportuno riconfermare impegni di altri, perché già ci sono documenti già approvati e già definiti proprio sulle tre cose che questa mozione chiede. Quindi chiediamo al gruppo di "Rifondazione Comunista" di soprassedere per il momento a questa mozione e di ripresentarla nel momento stesso in cui gli impegni che loro, che la ASL ..?.. stati rispettati.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Ci sono nodi acuti evidenziati in questo Ordine del Giorno, alcuni devo dire in forma impropria, non li ripeto perché sono già stati detti negli interventi di alcuni colleghi, ritengo personalmente comunque che questo Ordine del Giorno sia aggiuntivo rispetto a quanto ampiamente già discusso nel Consiglio Comunale dell'8 settembre e anche nelle successive diverse prese di posizione che si sono verificate. Su una cosa non posso essere d'accordo: cioè sull'appiattimento del Consiglio e anche delle forze di maggioranza nei confronti della ASL. Il Partito Popolare ha esposto in vari sedi le sollecitazioni e le critiche sempre in chiave costruttiva per perseguire una migliore erogazione del servizio sanitario, per questo non sono d'accordo con quanto di base ha affermato la collega Montecchiani. Mi pare che il lavoro certosino fatto dal collega Consigliere Paolo Cingolani e in sede di Commissione e in sede di Consiglio Comunale del settembre scorso, e successivamente con i dati presentati, questo lavoro puntuale sia proprio testimonianza di quanto il Consiglio e le stesse forze che qui siedono non siano così appiattite nei confronti proprio della dirigenza ASL. Poi eventuali strumentalizzazioni non ci appartengono, se alcuni si vogliono insinuare nelle strumentalizzazioni certamente non sono nostre e non le facciamo proprie. Io sono d'accordo con chi ha chiesto il ritiro di questo Ordine del Giorno non per disconoscere la tensione opportuna, giusta e mai sopita nei confronti delle questioni sanitarie, ma ritengo che la Consigliera Montecchiani abbia risollecitato, riconsegnato, e sottolineato la ripetitività dell'operazione, in modo opportuno, e di questa possa essere direi soddisfatta, perché l'Ordine del Giorno ripete le cose già chieste alla dirigenza ASL e quindi mi sento di dire al Sindaco e all'Assessore Cerioni di rifarsi di nuovo portavoce in sede anche della Conferenza dei Sindaci di quelle sollecitazioni già fatte, ripetute, a cui si aggiunge la risollecitazione in questa sede. Quindi sono d'accordo nel ritiro non come forma che sminuisce, ma come forma sostanziale di attenzione alle problematiche già avute con un'ulteriore aggiunta di discussione nella sede consiliare, come già fatto a

settembre.

- *PRESIDENTE*: Solo per dichiarazioni di voto.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Io chiedo 5 minuti di attenzione riguardo alle sollecitazioni apportatemi da alcuni partiti di maggioranza e anche dall'Assessore. Comincio ringraziando il Partito Popolare, che ha capito il senso della mozione; vorrei dire che il mio intento era proprio quello di mettere un'unica data, che è il 31/12/2000 ad intendimenti già espressi nell'Ordine del Giorno della Giunta del 9, ma in cui non c'erano date precise. Siccome nel piano strategico già erano state annunciate date a cui la ASL poi non aveva dato seguito, credo che mettere che il Consiglio Comunale ponga questa sollecitazione ulteriore all'Azienda Sanitaria Locale sia opportuno, anche perché appunto questa è una sollecitazione tranquilla, oserei dire, rispetto invece al compito non svolto dell'Azienda Sanitaria. Potrei rispondere anche ad altre forze di maggioranza, non lo voglio fare, ricordando soltanto che "Rifondazione Comunista", che fa parte della Giunta Regionale, prima della campagna elettorale, ha preparato la campagna elettorale per le regionali con una raccolta di firme su questi temi per quello che riguarda appunto le liste d'attesa, per quello che riguarda l'abbattimento dei ticket nei Pronto Soccorsi. Io so che la questione dei ticket nei Pronto Soccorsi è stata licenziata dalla Commissione Sanità Regionale ed ora andrà in discussione in Consiglio Regionale. Dico questo per dire che non facciamo propaganda, ma che sostanziamo complessivamente la nostra azione politica ed il mio intendimento di stimolo alle maggioranze, sia quando Rifondazione ne fa parte sia quando è all'opposizione, ma è un intendimento non solo costruttivo, e questo lo ha inventato il Sindaco Polita verso "Rifondazione Comunista", non è una questione posta, io faccio opposizione costruttiva, no, è un riconoscimento del Sindaco, però credo che con le maggioranze di centro-sinistra "Rifondazione Comunista" sia all'opposizione che al governo possa dialogare senza mettere bavagli a nessuno avendo, tenendo conto di quel compito di indirizzo e di controllo proprie dei Consigli Comunali. Io non ritiro questo Ordine del Giorno, perché è un Ordine del Giorno che me lo hanno confermato gli argomenti posti dalle forze del centro-sinistra, è un Ordine del Giorno votabile perché risponde a sollecitazioni, non è un appiattimento su questioni proposte dall'azienda; l'appiattimento è quando alle aziende non si mettono puntelli precisi, quando i puntelli si mettono è un voler dialogare anche in maniera conflittuale. Non ritiro l'Ordine del Giorno, il centro-sinistra si assuma l'onere di non votare questo Ordine del Giorno, se ne assuma la responsabilità, credo anch'io che sia necessario tornare con un documento di indirizzo rispetto al piano strategico dei prossimi anni, cosa non fatta nel Consiglio Comunale del 9, non sarà questo voto a far cambiare atteggiamento a "Rifondazione Comunista" nei confronti di questa maggioranza, ma, ripeto, questa maggioranza oggi si assuma l'onere di non approvare un Ordine del Giorno che chiede all'Azienda Sanitaria un impegno preciso in cui non ci siano più possibilità di demandare ad altre date ciò che è due anni... (*Interruzione*) ...supplemento per affermare che con piacere ho letto dalla stampa che il capogruppo Procaccini alla Regione Marche fa un simile Ordine del Giorno in Consiglio Regionale riguardo alla questione degli infermieri. L'ho guardata con attenzione, mi riconosco in quello che il PDC richiede, ma sempre e in ogni luogo non si può essere schizofrenici ma si segue una linea ben precisa. Non ritirerò l'Ordine del Giorno.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Speravamo che fosse l'Ordine del Giorno per non votare contro, ma voteremo contro in maniera assolutamente convinta, perché? Perché contrariamente a quanto sostiene la

Consigliera Montecchiani non c'era bisogno di fare questo Ordine del Giorno per indicare una data che è già stata indicata dalla ASL, perché il 31/12 del 2000 è esattamente la data che viene indicata da questa ASL per il centro unificato prenotazioni, per l'entrata in regime del CUP. Siccome non sempre tutte le ciambelle vengono con il buco, e questo capita a tutti, non riesco a capire perché "Rifondazione Comunista" insiste e persiste in un errore, ha commesso un errore: cioè praticamente è stata scavalcata a sinistra dalla ASL, questo è l'errore che ha commesso. L'Assessore ha dato una possibilità alla Consigliera Montecchiani: di ritirarlo proprio per evitare questo; noi invitiamo "Rifondazione Comunista", noi ci faremo promotori e invitiamo le altre forze della maggioranza a presentare in un prossimo Consiglio Comunale un Ordine del Giorno che sia davvero di indirizzo, ma per le questioni concrete, non su una cosa che è già prevista da questa ASL, perché, vedete, tra poco questa Amministrazione Comunale si siederà al tavolo della trattativa insieme a questa ASL per definire gli interventi che verranno fatti nella città. Ma allora, ma se si tratta di dare indirizzi, li vogliamo dare concreti su cose che questa ASL non ha affrontato. Qui l'Assessore ci diceva che non esiste un piano territoriale, non esiste in questa città un piano territoriale del distretto, ma queste sono le cose che ci servono, allora vogliamo dare indirizzi in questo ambito? Cominciamo a fare domande alla ASL perché ci dica veramente qual è lo stato complessivo della salute nella città, una domanda che non è stata posta dentro questo Consiglio Comunale, la domanda più semplice, una domanda da fare al direttore generale: ma com'è lo stato della salute di questa città? Che sono le cose vere che ci interessano a noi come Consiglio Comunale. Io l'invito che faccio a Rifondazione, l'ultimo invito è di ritirarla questa mozione per non fare una figuraccia, perché noi saremo i primi domani ad apparire sulla stampa con i manifesti, a dire "Rifondazione Comunista" è più indietro che la ASL rispetto alle richieste; allora la ritiri così evita di vederselo scritto sui manifesti e di vedersi votare il contrario da questo Consiglio Comunale. Un'ultima questione, ragione di più che saremmo contrari all'emendamento proposto da "Forza Italia", diceva Tonelli prima: se ci sono disfunzioni sulle liste di attesa per quello che riguarda alcune specialità si parli di questo, non si parli in linea generale di aumento dei medici, perché come abbiamo visto prima, i dati ce li abbiamo, in Italia il 40% di meno di infermieri, 100% in più rispetto alla media europea dei medici, e allora se si tratta di aumentare i medici non lo diciamo in linea generale, perché anche qui, come altrove, le liste di attesa sono state spesso ed alcuni utilizzati da alcuni medici come leva contrattuale per vedere aumentato o del ..?.. o il numero dei medici. Ripeto, se serve un medico o due medici in più parliamo di dove servono e non in linea generale, perché questo non è il bene della collettività.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Velocemente per dichiarazione di voto. Io ho ascoltato l'ultimo intervento sul quale voglio dire qualche cosa, in modo particolare voglio sottolineare alcuni aspetti che sono emersi dall'intervento medesimo e che non posso non condividere. Quando per esempio la collega parlava della mancanza nell'ambito della nostra Asl di un piano sanitario, io vorrei rilanciare su questo e dire... (*Interruzione*) ...Territoriale, grazie, vorrei rilanciare su questo e dire che in effetti non aggiungerei l'aggettivo, qui manca proprio un piano, ma manca proprio un piano politico che possa dare un indirizzo non solo alla questione sanitaria, ma che dia indirizzi politici ben più vasti e ben più ampi entro i quali venga ricompreso un disegno che tenga presente anche la situazione sanitaria, anche la situazione che riguarda la salute dei cittadini. Chiedere adesso alla ASL qual è lo stato di salute dei cittadini io penso che costituisca soltanto una piccola pezza in quello che invece è un problema ben più vasto, un problema di programmazione che effettivamente non c'è, cioè se vi fosse questa programmazione politica da parte anche di questa

Amministrazione, il problema di richiedere alla USL quale fosse lo stato attuale della salute dei cittadini di Jesi secondo me non vi sarebbe... I medici? I medici senz'altro, chi conosce la realtà della nostra ASL, sono insufficienti per la ASL. Certamente il comparto medico è sottodimensionato chiaramente alle esigenze, dov'è che servono i medici certamente non dobbiamo dirlo noi ma dovrà dirlo la ASL, certamente vi sono dei reparti in cui la carenza dei medici si sente e si sente forte, io credo che con questo Ordine del Giorno, con questo emendamento in qualche modo possa aggiungere qualche cosa alla dichiarazione di volontà di questo Consiglio Comunale che intende stimolare la ASL ad attivarsi affinché possa appunto aumentare il numero del personale paramedico e medico e che in ogni caso dia la dimostrazione della necessità di voler risolvere un problema che da troppo tempo nel nostro territorio sta facendosi piuttosto pesante e deve essere risolto. Annuncio quindi il voto favorevole sia agli emendamenti presentati che all'Ordine del Giorno, anzi alla mozione, chiedo scusa.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (A.N.):* Non mi sono piaciuti i toni con cui si è affrontato l'argomento questa sera. La sanità è di tutti, non può essere una diatriba. Noi abbiamo detto precedentemente che questo Ordine del Giorno diciamo non che non fosse condivisibile, ma perché affermava cose e concetti che erano già stati affermati precedentemente, però avevamo dato una linea, una veste costruttiva a tutto ciò, nel senso che fondamentalmente i problemi del CUP, i problemi della pianta organica, i problemi degli infermieri e anche il problema dell'invito a dare indicazioni ai direttori generali affinché operino, era un problema reale, ma che, visto che era già stato affermato e soprattutto perché affermato da parte di enti superiori, anche alla luce delle recenti mozioni approvate in Consiglio Regionale, potevano essere risolti solamente se la ASL non rispettava le scadenze che lei stessa si era data e aveva affermato davanti a questo consesso comunale. Quindi è questo il senso nostro che abbiamo inteso dare a questa questione senza personalismi e senza questioni di alcunché. Io non noto che praticamente anche per tutta la questione c'è una certa difficoltà, e mentre dichiaro che l'adeguato numero dei medici che possono ..?.. liste di attesa non è condivisibile, in quanto in Italia c'è il più alto numero di medici di tutta l'Europa e forse penso del mondo, pro-capite per ogni... ma stiamo scherzando? Ottimizzare le risorse di medici è una questione della direzione sanitaria ecc. stabilita anche in base alla riforma Bindi, assumiamo 4 medici perché così si riduce, medici di cosa? Di qualità? E' una questione questa, crediamo, veramente forzosa e pleonastica. Quindi non è condivisibile fondamentalmente l'emendamento proposto dalle forze del centro destra, quindi devo ammettere anche qui che mentre la maggior parte del gruppo voterà contro, anche alla base delle luci delle dichiarazioni alcune diciamo crisi di coscienza all'interno del nostro gruppo ci sono state, proprio per il tono del dibattito che questa sera che è apparso qui dentro, non era un dibattito costruttivo considerando che la Sanità è di tutti, signori miei, della maggioranza e dell'opposizione.

- *CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.):* Volevo ribadire il concetto della necessità dei medici, perché se ci rifacciamo sempre alle solite statistiche a livello nazionale e poi magari a livello locale ci sono delle realtà diverse, penso che si debba valutare con un'altra ottica. Se poi si vede che ci sono delle branche specialistiche con dei medici in sovrannumero allora è l'Amministrazione che deve decidere a sfoltire quel numero di medici in sovrappiù, ma se nelle singole specialità, come ho accennato prima, quindi mi piaceva sentire qual era l'opinione dei colleghi a proposito della coperta che tiri da una parte e ti scopri da un'altra, allora se per esempio, ripeto, in radiologia, dove ci vuole la specialità, in rianimazione dove ci vuole la specializzazione, c'è

un determinato numero di medici, se questi debbono svolgere la loro attività con carenza di personale, penso che le liste di attesa saranno sempre lunghe, quindi è inutile che stiamo a discorrere sul fatto che ci sono in Italia troppi medici, se nella radiologia di Jesi ci sono tanti medici che fanno gli accertamenti diagnostici, si aumenta il numero delle attività perché si aumenta con la risonanza magnetica, fatemi capire come le liste di attesa possono essere abbreviate. Grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* Io ho preso atto della volontà della proponente a non ritirare, io non credo che a questo punto cambi molto il senso, il significato che noi intendiamo dare e abbiamo inteso dare alla discussione, perché la tempistica, le date sono già contenute nel piano strategico. Quello che mi sento di ribadire in sede di dichiarazione di voto al Sindaco e all'Assessore di nuovo è che con la dirigenza ASL la Conferenza dei Sindaci può e deve avere un ruolo efficace in ordine all'esigenza di perseguire il raggiungimento degli obiettivi strategici e non di rinviarli continuamente con un calo di attenzioni rispetto ai problemi dei più sofferenti. Quindi riconsegnare al Sindaco e all'Assessore questo ruolo significativo, che ha la Conferenza dei Sindaci, in ordine agli obiettivi e alla tempistica. Io non mi sento più di continuare a dire che c'è bisogno di indirizzi e di discussioni, c'è da realizzare, allora gli indirizzi sono stati detti e ce li dobbiamo ricordare, niente di più; se ne aggiungiamo è evidente che le esigenze crescono, certo, ogni mese può darsi che subentrano e si verificano delle emergenze nuove, ma noi dobbiamo stare almeno a perseguire quelle già agli indirizzi e le esigenze fondamentali principali e necessarie. Quindi dal mio punto di vista non cambia niente, certo avrei preferito che la collega ritirasse per non arrivare a questo, mi dispiace quando sento i toni e non me li sento miei, assunzione di responsabilità della maggioranza a non portare avanti, mi sento moralmente responsabile a portare avanti questi contenuti, perché lo avevamo già fatto in precedenza, niente di più.

- *ASS. CERIONI:* Alcune precisazioni credo. Sì, credo che non è il caso di drammatizzare un dibattito, ma alcune puntualizzazioni vanno riproposte. E' giusto chiedere la verifica puntuale, il controllo sull'applicazione del piano strategico? Vorrei fare ricordare che il piano strategico, che andrebbe un attimo approfondito, è stato formalmente approvato ed entrato in vigore nello scorso mese di giugno, siamo all'inizio di novembre ed è giusto avviare i periodi di verifica, ma dopo tre mesi gli elementi di verifica non è che siano poi così consolidati. Il ..?.. è altrettanto pertinente ed accoglie senz'altro l'invito all'impegno costante della Conferenza dei Sindaci, vorrei far presente però anche, siccome non siamo in un'isola, in una situazione particolare, vorrei far presente questo: io ho fatto un monitoraggio in tutte le ASL della Regione, questa è l'unica ASL nella quale i comuni con la loro delegazione formata dai sindaci dei capofila dei distretti sanitari e dai sindacati, ha fatto un'azione di contrattazione, di negoziazione, un tavolo di questo tipo che si è prolungato per oltre 10 incontri mi pare, vi posso garantire che i piani strategici in nessun'altra ASL delle Marche sono stati approvati con questa procedura, cioè con una procedura di negoziazione, ma sono stati semplicemente comunicati dalle altre ASL alla Conferenza dei Sindaci, che poi il lavoro emerso non sia pienamente soddisfacente, non sia entusiasmante, questo è un altro discorso, ma è certo che il tipo di impegno e di procedura adottata in questa ASL da parte della Conferenza dei Sindaci e dei sindacati è da questo punto di vista unica nella Regione Marche. Questo non significa che non dobbiamo rafforzare questo impegno, lo dicevo prima, rafforzare dotandoci di supporti tecnici ed informativi adeguati, perché è questo che poi manca e che fa trovare difficoltà ai comuni ad analizzare i problemi, ad individuare delle strategie. Io, ripeto, questa mozione va benissimo se viene approvata. Io avrei poi qualche imbarazzo se la dovessi consegnare ed illustrare alla ASL, perché mi

sentirei un po' in difficoltà a riproporre obiettivi che l'ASL stessa mi ha proposto e suggerito, ma non è questo l'importante. L'importante però è che, ripeto, questi obiettivi pur validi, pur pertinenti, in questa situazione rischiano di essere leggermente fuorvianti rispetto agli obiettivi reali della sanità pubblica, rispetto agli obiettivi reali per la politica della salute, che è cosa diversa dalla sanità, che significa collegamento con altri settori e con altri problemi, rischia di essere un po' fuorviante rispetto a queste priorità. Il piano territoriale a cui faceva riferimento la Consigliera in realtà è un adempimento di legge, cioè la legge prescrive che il distretto sottoponga ai comuni il piano territoriale che manca e manca il distretto come interlocutore diretto dei comuni, perché è questo il compito che la legge affida ai distretti, è da questo che ridiscende, adesso io non voglio per carità approfondire le analisi, ma non possiamo neanche dare classificazioni troppo semplificate, per esempio, di un problema che è complesso come quello delle liste di attesa, che è composito, formato da diversi elementi, uno dei quali è la distorsione del sistema, cioè l'utilizzazione dei tempi di attesa per l'invio all'attività privata, e questo esiste e va ancora circoscritto; è troppo presto per verificare l'effetto della nuova disposizione sull'attività privata, perché è da poco tempo, non c'è il periodo storico sufficiente per verificare questo. Questo è un fenomeno che esiste; esistono altre componenti delle... *(Interruzione della registrazione)* ...il fenomeno delle liste di attesa che è un aumento considerevole delle prestazioni, alcune delle quali sono ritenute improprie, inappropriate, una sorta di consumismo, ma altre invece sono una crescita che dobbiamo programmare e tenere in conto, perché derivano, per esempio, dall'accelerato invecchiamento della popolazione che inevitabilmente porta all'aumento della domanda di tipo specialistico. Quindi in questa situazione contingente, non locale, non della nostra ASL, ma più in generale, ha pesato nel corso del 2000 un fatto burocratico, quale è stato, a mio avviso almeno, quello di sottoporre all'inizio dell'anno a visita specialistica tutti gli esenti da ticket per avere conferma della loro diagnosi, prestazioni pressoché inutili, ma che hanno ingolfato in maniera pesantissima tutte le liste di attesa e c'è difficoltà adesso a smaltirle, quindi ci sono adesso problemi contingenti e burocratici, come quello di sottoporre a nuova visita tutti gli esenti da ticket o i malati cronici; dall'altro un aumento della domanda consistente, parte della quale inappropriata, e qui c'è un discorso con i medici di base che sarebbe lungo da fare adesso, parte della quale è dovuta invece ad una distorsione del sistema. Quindi se l'analisi va articolata, anche gli obiettivi dovrebbero essere altrettanto articolati e non eccessivamente semplificati. La raccomandazione era solo questa: di riportarci e di sforzarci sugli obiettivi concreti e sulla... ed anche sulle scadenze del piano strategico che va sviluppato, ma che ripeto essendo entrato in funzione a fine giugno, obiettivamente i tempi della verifica stanno appena, appena maturando adesso.

- *SINDACO*: Sarò telegrafico. Chiedo alla Consigliera Montecchiani, così, di recepire questa mia richiesta, se possibile chiaramente: io non condivido in toto questa mozione, perché vi sono due incisi che mi preoccupano un po'. Non tanto sotto il profilo dell'immagine, quanto perché ritengo che l'ospedale di Jesi sia un ospedale di rete che abbia un suo ruolo ed una sua normale efficienza, non dico particolare, normale efficienza; tutto è perfettibile, ci stiamo muovendo tutti quanti per dare attuazione al piano strategico sanitario; agli indirizzi che questo Consiglio, come anche la Conferenza dei Sindaci ha dato e che ha questo punto bisogna raccogliere i frutti di questa semina, di questa impostazione e non formulare altri indirizzi, perché sennò qui ci indirizziamo sempre e non raccogliamo mai, e qui sono d'accordo con quello che ha detto la Consigliera Meloni. Allora faccio un invito, perché altrimenti io mi troverei in difficoltà a votare a favore insomma, od anche semplicemente ad astenermi; e quindi chiedo che venga tolto il comma III, quando si dice che: "inoltre il

sottodimensionamento dei servizi porta ad un lento declino del nostro ospedale, ormai da molti considerato inefficiente”. Ecco, questa frase qui io onestamente non la condivido per niente, perché è offensiva verso il direttore generale della ASL, il dottor Brizioli ed il dottor Papiri, verso cui io rinnovo pubblicamente la mia fiducia. L'altra frase che non condivido è quella che poi in qualche modo ha sottolineato anche in Consigliere Tonelli, è quella che relativa al II Comma, ultimo inciso, “impedisce l'umanizzazione dell'assistenza”; anche qui, il personale diciamo di ranghi ridotti comunque fa ampiamente il suo dovere e garantisce anche questa assistenza umanizzata ed umanizzante che questo nostro ospedale secondo noi offre. Quindi, ecco, io mi asterrò solo se vengono tolte questi due incisi insomma, uno è un Comma e l'inciso del II Comma. Sulla filosofia della mozione possiamo essere d'accordo, però ripeto, mi sembra che quello che ha detto prima l'Assessore Cerioni, che trattasi di una mozione per certi aspetti pleonastica, può essere giusto. Quindi come preannuncio di voto è un'astensione a condizione che.

- *VICE PRESIDENTE*: Se non ci sono altri interventi, mi pare fossimo già in sede di dichiarazione di voto... (*Interruzione*) ...Allora, prima c'è l'emendamento proposto da “Forza Italia”, adesso sentiamo la collega Montecchiani se fa proprio l'emendamento presentato dalle altre forze dall'opposizione, e se fa proprio l'intervento del Sindaco.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Allora, riguardo all'emendamento proposto dall'opposizione io non sono d'accordo, la filosofia di questa mozione tiene conto delle sollecitazioni avvenute nel tempo dalle prese di posizioni di gruppi di infermieri, la stampa locale ed anche dal Tribunale dei Diritti del Malato, che tempo fa intervenne riguardo alla questione del personale infermieristico. Quindi rispondo a queste sollecitazioni, non al fabbisogno portato qui da “Forza Italia” riguardo al personale medico, non credo che l'ospedale di Jesi su questo abbia un'inefficienza. Quindi non accolgo l'emendamento portato dal centro-destra. Accolgo l'emendamento del Sindaco, non perché io non ritenga che un ospedale poco efficiente, e la non presenza...

- *VICE PRESIDENTE*: Collega Montecchiani precisi quali sono gli emendamenti del Sindaco che accetta, perché il Sindaco non li ha formalizzati.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Sì, dunque il Comma III su cui il Sindaco dice di essere contrario, sul lento declino del nostro ospedale, lo accolgo; lo accolgo tenendo conto... (*Interruzione*) ...Sì, accolgo l'emendamento proposto dal Sindaco. Non perché io non sia convinta di quanto affermi, nel senso che se non si arriva ad una discussione seria e ad una proposta seria riguardo alle piante organiche, io credo che ci possa essere il pericolo di un declino; ma io so che la sensibilità del Sindaco a questo ancora non è arrivata, nel senso che si oppone a pensare questo. Quindi io è in questo senso che do atto al Sindaco. L'ultimo inciso, “ed impedisce l'umanizzazione dell'assistenza”, è perché io non metto in dubbio che il lavoro fatto a ranghi ridotti dal personale infermieristico non sia comunque dentro... alla buona volontà dell'espletamento del servizio, ma qui si vuole negare che il servizio sia efficiente, e quindi l'umanizzazione è totale, se al fabbisogno del numero dei posti letto corrisponde un uguale risposta riguardo al personale infermieristico. Quindi io su questo Sindaco chiederei a te di soprassedere, per il resto io accolgo l'unico emendamento posto dal Sindaco in cui si mette in evidenza il pericolo di questo ospedale. Sono dell'avviso di dare tempo per poter decidere sull'efficienza o

meno di questo ospedale.

- *VICE PRESIDENTE*: Allora, se il Sindaco ritira l'emendamento "e impedisce l'umanizzazione dell'assistenza".

- *SINDACO*: Sono soddisfatto per l'accoglimento dell'emendamento soppressivo di quel III Comma, non sono soddisfatto per il fatto che mi si chieda di rinunciare alla soppressione anche di quell'inciso.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Velocemente a nome dei gruppi che hanno presentato l'emendamento aggiuntivo, e che si sono sentiti respingere la proposta anche dalla proponente della mozione, poiché è evidente che la mozione stessa ha un contenuto politico particolare, ed è nettamente sbilanciata verso un criterio per niente imparziale, secondo noi, per quanto riguarda la questione relativa alla sanità, a nome degli altri gruppi dicevo, ritiriamo l'emendamento aggiuntivo che viene presentato, e dichiariamo...

(FINE REGISTRAZIONE NASTRO 2 LATO A)

...della visione in relazione al problema del personale della ASL 5.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Allora, credo che mi corra l'obbligo di fare una dichiarazione di voto a titolo personale. Questo O.d.G. evidenzia, ed il dibattito che c'è stato su questo O.d.G., i cui toni a parer mio collega Balestra sono stati estremamente corretti e moderati; evidenzia come ci sia una spaccatura all'interno della sinistra relativamente al problema della sanità. Spaccatura che si è evidenziata in seguito al Consiglio Comunale sulla sanità con le dimissioni del collega Cantarini, autorevole Consigliere Comunale D.S.; spaccatura perché a sinistra tra "Comunisti Italiani" e "Rifondazione Comunista" c'è chi vuole essere più realista del re, e si evidenziano cose che a parer mio sono invece tranquille e normali. Io non vedo niente di male in questo O.d.G., avrei votato tranquillamente la proposta che avevamo presentato come colleghi dell'opposizione, come viene definita, di centro-destra; e avrei votato tranquillamente questo O.d.G., perché ritengo, conoscendo la collega Montecchiani, che sia un O.d.G. presentato con onestà intellettuale, con correttezza, in linea con i problemi e con le esigenze della gente. Io ho passato gli ultimi dieci giorni in ospedale, ti devo dire sinceramente, "e impedisce l'umanizzazione dell'assistenza", io ho trovato un'assistenza nei confronti di mia madre estremamente umana; quindi voglio dire questa è una frase che toglierei tranquillamente anch'io. Però do atto e voterò questo O.d.G. perché è un O.d.G. che risponde ai problemi della sanità, parliamoci chiaro: quello che si è detto in occasione dell'O.d.G., del dibattito sulla sanità con l'amministratore ed i vari dirigenti, non è entrato più di tanto nei problemi; questo pone un problema, dà degli indirizzi, pone delle esigenze, delle necessità che io nell'interesse, e non perché... credo che qui altri partiti abbiano problemi di essere scavalcati a sinistra, dopo ragazzi, colleghi, se la FIOM perde maggioranza nei consigli di fabbrica è un problema squisitamente di sinistra e non si può accusare sempre "Rifondazione Comunista" come in quel caso. Quindi credo che la proposta fatta con onestà intellettuale dalla collega Montecchiani vada approvata, mi sento di votarla e voterò a favore dell'O.d.G. come è stato presentato.

Allora pongo in votazione l'emendamento soppressivo del Sindaco, che propone: "ritenuto inoltre..."... *(Interruzione)* ...Pongo in votazione l'emendamento del Sindaco tendente a proporre l'abolizione di "ed impedisce l'umanizzazione dell'assistenza".

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 13
- *FAVOREVOLI*: 10
- *CONTRARI*: 3 (“Verdi”; R.C.; “Per Jesi”)
- *ASTENUTI*: 12 (Di Lucchio; S.D.I.; A.N.; F.I.; U.D.R.; C.D.)

- *VICE PRESIDENTE*: L'emendamento è stato accolto. Allora, essendo stata accolta la proposta del Sindaco di sopprimere il Comma III..., quindi è stato ritirato dal proponente? Sì. Allora poniamo in votazione la mozione così come emendata. L'emendamento di “Forza Italia” è stato ritirato.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 25
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 4 (“Verdi”; C.D.; R.C.; “Per Jesi”)
- *CONTRARI*: 14
- *ASTENUTI*: 7 (Di Lucchio; S.D.I.; P.R.I.; P.P.I.)

- *VICE PRESIDENTE*: La mozione è stata respinta.

COMMA 7 – DELIBERA N.

▪INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI A.N. ANTONIO GRASSETTI SULLO STATO ATTUALE DELLE MOROSITA' CONCERNENTI GLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE CONCESSI IN LOCAZIONE.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Agnetti, Lancione, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Moretti, Morbidelli, Falessi, Cingolani, Bornigia. -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

“Il sottoscritto consigliere Antonio Grassetto, premesso che nel passato, con analoghe interrogazioni questo consigliere aveva richiesto quale fosse la dimensione dello stato di morosità, concernente i canoni di locazione per gli immobili di proprietà comunale; che, preso atto di alcune situazioni particolarmente gravi, il sig. Assessore alle Finanze si era impegnato a procedere al recupero delle somme e al regolamento dei versamenti delle stessi in più rate secondo un “piano di rientro”; che recentemente, grazie a questo impulso, si è avuta notizia di un adempimento rilevante da parte del Ministero dell’Interno; che ciò fa presupporre che le iniziative, prima (nel tempo) di questo consigliere e poi dell’Amministrazione, sono state corrette ed idonee al raggiungimento di alcuni scopi; che in occasione della precedente interrogazione sullo stesso argomento, il sottoscritto si era impegnato a presentarne altra successivamente per conoscere l’andamento della procedura di recupero; che quindi, in assolvimento dell’impegno, e visto quanto sopra, interroga il Sig. Assessore alle Finanze per conoscere lo stato attuale delle morosità concernenti gli immobili di proprietà comunale concessi in locazione, nonché la situazione attuale della procedura di recupero. Si chiede risposta orale durante la prossima seduta del Consiglio Comunale”.

- VICE PRESIDENTE: Collega Grassetto, ha la facoltà di illustrarlo.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Chiedo preliminarmente al Presidente ed anche ai colleghi del Consiglio un attimo di attenzione, e se mi si consente anche un minimo di rispetto, perché in genere quando si arriva al momento delle interrogazioni...

- VICE PRESIDENTE: Allora, siamo in fase di interrogazioni quindi o si rimane in aula o chi non vuole rimanere può uscire perché non è importante il numero legale, però fate silenzio.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Continuo a dire che il momento delle interrogazioni per me è altrettanto importante quanto lo sono altri momenti, quindi io credo che sia importante, quanto meno per chi può assistere. Ringrazio comunque per il rispetto coloro che rimangono. L’interrogazione iscritta al punto 7 è un’interrogazione che costituisce la terza puntata del capitolo affitti e locazione degli immobili di proprietà comunale, e questa interrogazione era già annunciata in occasione dell’ultimo documento simile presentato sulla stessa materia, quando avevo detto che avrei, sempre con lo stesso strumento seguito costantemente l’attività dell’Amministrazione in quella che è l’attenzione verso il recupero

dei crediti. Questo costituisce lo stimolo che da parte dell'opposizione deve giungere all'Amministrazione, quando per dirla con la lingua del Sindaco, l'opposizione ha un carattere di costruttività. Prendo atto che poco fa, pochi gironi fa, è giunta la notizia che l'Amministrazione è riuscita a recuperare una notevole somma dal Ministero dell'Interno per il pagamento del canone di locazione relativo alla caserma dei Carabinieri. Prendo atto anche da una, non so se definirla risposta scritta, ed inviata a persone di questo Consiglio Comunale, che rivestono cariche quali quella del Presidente del Consiglio, dei capigruppo e del Presidente della Commissione, nonché degli Assessori, di una risposta che l'Assessore ha voluto inviare scritta; probabilmente dimenticando che l'interrogante poteva essere anche destinatario insieme agli altri di questa risposta. Ad ogni buon conto ho ricevuto fotocopia e sulla stessa prendo atto che c'è, poi spiegherà meglio l'Assessore, che c'è un recupero abbastanza sensibile, con particolare riferimento se non la leggo male, ad immobili per uso diverso d'abitazione. Ben conscio del fatto che per quanto riguarda gli immobili ad uso abitativo, in particolare quelli locati con particolari finalità di tipo sociale, ovviamente per quanto riguarda questi ultimi non c'è la stessa necessità, la stessa forza e spinta ad ottenere il recupero del credito, così tanto come invece c'è da parte di questa opposizione e da parte dell'Amministrazione nei confronti dei locali ad uso diverso. Ripeto, in questo regolamento stilato per il pagamento delle rate degli arretrati, io continuo ad essere presente e a costituire uno stimolo ed un pungolo continuo, adesso ascoltando l'Assessore e riservandomi successivamente la dichiarazione di soddisfazione o meno rispetto alla risposta.

- *ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO*: Leggendo questa interrogazione ho quasi sorriso nel vedere la parola, prima nel tempo di questo Consigliere e poi dell'Amministrazione, relativamente all'attenzione nel recupero dei crediti relativi agli affitti. Io ricordo, Grassetti, che fin dal luglio '98, quando questa Amministrazione Comunale si è insediata, ha iniziato un'opera di trattazione del pacchetto arretrati di fitti che erano iscritti a bilancio. Però, ecco, non fa niente, perché questo provoca entusiasmo in Grassetti, e l'entusiasmo è contagioso, siamo tutti felici e glielo lasciamo credere a Grassetti che è lui per primo ad aver sollevato il problema, che già l'Amministrazione Comunale si era posta e che stava risolvendo. Perché questo ci rallegra un po' tutti, ci rende un po' tutti più entusiasti. L'altro discorso della lettera che io ho fatto ai capigruppo consiliari, Grassetti dovrebbe star più attento quanto è in Consiglio Comunale, perché la Giunta si era presa l'impegno di riferire semestralmente alle forze politiche rappresentate in Consiglio sulla situazione di recupero dei crediti pregressi. La foga di Grassetti ha fatto sì che questa risposta, fra l'altro non molto dettagliata, che doveva pervenire ai Consiglieri Comunali intorno ai primi di gennaio 2001, ai gruppi consiliari, è pervenuta prima; prova è che stiamo attentamente trattando la materia. Per quanto riguarda la situazione ad oggi, relativamente all'anno in corso rassicuro il Consiglio Comunale che la situazione è tranquilla, tranne la solita situazione derivante dai canoni delle abitazioni concesse per scopo sociale, per le quali stiamo prevedendo una diversa forma di trattamento anche a livello amministrativo del pacchetto abitazione ...?... Tranne questo pacchetto, tutti stanno pagando gli affitti dovuti, anche i Carabinieri che ci hanno pagato il pregresso, il Ministero dell'Interno poi, non mettiamo i Carabinieri, perché sono lì ma il contratto è con il Ministero degli Interni, che ha pagato fino a giugno di quest'anno. Dei 493 milioni di fitti da esigere, 31/12/99, ne sono rimasti 76 milioni e 929 mila lire. Io non parlo di riscossione di pagamenti, parlo di sistemazione, voi sapete facendo gli avvocati, che quando si ha un credito da recuperare, c'è quello che si recupera con la semplice intimazione di pagamento, c'è quello che si recupera con una semplice telefonata perché magari chi deve pagare è smemorato; altri che si recuperano o si valutano sotto determinati punti di vista. Questi 416 milioni derivano per quanto riguarda 275

milioni da pagamenti, 27 milioni da piani di rientro in corso, circa 30-32 milioni da azioni in corso, abbiamo attivato, promosso otto cause di sfratto in questo anno e mezzo; 15 sono stati dichiarati inesigibili, legati soprattutto a fallimenti in cui l'attivo è praticamente inesistente, mentre il passivo è enorme, quindi non si recuperano più; 74 è il pacchetto che stiamo sistemando con una diversa procedura amministrativa, che sono i canoni di locazione affittati a scopo sociale. Ringrazio Grassetto che mi ha contagiato nel suo entusiasmo, comunque lo rassicuro che sta a cuore alla Giunta, ma anche al Consiglio Comunale in un momento in cui le finanze sono magre per tutti, far fruttare quello che abbiamo a disposizione.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Mi fa piacere che l'Assessore mi ringrazi per l'entusiasmo, Assessore non hai scoperto l'acqua calda, l'entusiasmo con il quale cerco di darmi da fare è l'entusiasmo che c'è in qualsiasi altro Consigliere che cerca di svolgere nel modo migliore il suo lavoro. Però io debbo correggere l'Assessore su qualche punto, come ad esempio quando ci viene da dire nel luglio '98, non appena insediata, già questa Amministrazione si era posta il problema, io devo rispondere non posso certamente dire il contrario perché non sedevo insieme agli Assessori e al Sindaco quando si riuniva la Giunta; certo è che quando io ho chiesto la situazione degli affitti, i recuperi che poi sono iniziati dopo la presentazione della mia interrogazione, di fatto ancora non erano stati compiuti, né sembrava dal quadro che mi era parso, che vi fosse l'idea. Certo che dopo appunto la presentazione del mio documento sono iniziati i recuperi, sono state chiamate quei soggetti, in modo particolare quelle ditte, ricordo in modo particolare che fra le tante ce n'era qualcuna, una in particolare, che era indietro di ben 48 milioni all'epoca nel pagamento dei canoni di locazione. Bene, queste persone sono state chiamate, il Ministero dell'Interno che doveva oltre 300 milioni è stato nuovamente stimolato, e probabilmente qualcosa è stato fatto. Non credo che sia stata soltanto una lettera raccomandata, ma probabilmente si sarà proceduto con un decreto ingiuntivo. Quindi questo significa che se il decreto ingiuntivo fosse stato richiesto in tempi precedenti, con buone probabilità le casse del Comune, anche in periodi di vacche magre, chissà le vacche grasse quando ci saranno – forse con un'altra Amministrazione – dicevo anche in periodo di vacche magre avrebbe avuto l'occasione di rimpinguare le casse con un importo abbastanza serio. Assessore, non è la foga di Grassetto che ha spinto questa interrogazione e ha fatto anticipare l'Assessore quanto alla relazione circa la situazione degli affitti, ma è stata una sorta di scorrettezza politica che io non ho gradito, assolutamente, quando poco tempo fa sulla stampa è apparsa una notizia secondo la quale l'Amministrazione era stata così brava da recuperare il credito importante nei confronti del Ministero dell'Interno, e che la cosa fosse avvenuta grazie esclusivamente all'iniziativa e all'impegno della pubblica amministrazione, che pure riconosco, ma che doveva in qualche modo ripeto, per correttezza e per onestà politica sottolineare invece l'impulso che c'era stato perché di questo si tratta. Penso che ci siano anche le prove provate e scritte di quanto sto affermando, l'impegno da parte di un'opposizione che oltre a sbraitare, oltre a sfogare la propria foga sull'Amministrazione, funge anche da stimolo nei confronti di una maggioranza che grazie anche alla presenza di questa opposizione, cammina un po' di più. Grazie. Aspetto di essere soddisfatto quando presenterò la prossima interrogazione e quando gli affitti saranno riscossi ed il Comune arriverà al pari con i conti.

COMMA 8 – DELIBERA N.

▪INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI A.N. ANTONIO GRASSETTI SULLA POSSIBILITA' DI SERVIRSI DELL'OLIO DI COLZA A FINI ENERGETICI.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Agnetti, Lancione, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Moretti, Morbidelli, Falessi, Cingolani, Bornigia. -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

“Il sottoscritto consigliere Antonio Grassetto, premesso che già da parte di altri comuni, anche assai vicini, si sta prendendo seriamente in considerazione la possibilità di servirsi dell'olio di colza a fini energetici, in sostituzione della nafta per i motori diesel, che sembra rispondano positivamente; che tale combustibile sarebbe prodotto da scarti di lavorazioni agricole; che ciò comporterebbe una sensibile riduzione degli effetti inquinanti e dei costi; che oltretutto potrebbe concorrere all'incremento dell'attività agricola, così importante per le nostre zone attualmente in difficoltà; che si potrebbe per questo riflettere al fine di valutare l'adottabilità di questa iniziativa, con approfondimenti tecnici e anche sentendo il Comune di Monsano, che sembra essere in posizione avanzata nel progetto; che l'idea fosse praticabile, oltre ad alimentare in tal guisa i mezzi del Comune, si potrebbe estendere la proposta anche alla Cooperativa che gestisce il Servizio Pubblico Urbano. Per tutto quanto sopra, questo consigliere interroga il Sig. Sindaco e i Sigg. Assessori ai Trasporti e all'Ambiente per conoscere se il predetto progetto sia stato valutato e nel caso, quale sia stata la determinazione di codesta Amministrazione, ovvero se è intenzione di approfondirlo, volendo nel caso riferire se vi sia l'intenzione di adottarlo. Si chiede risposta orale durante la prossima seduta del Consiglio Comunale”.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Cercherò di essere il più rapido possibile. Sempre nell'ambito dello stesso principio al quale facevo riferimento poc'anzi, e cioè quello del compito dell'opposizione che vuole fungere da stimolo nei confronti dell'Amministrazione. Questa interrogazione ha chiesto alla stessa se avesse valutato effettivamente la capacità da parte dell'olio di Colza di poter essere un combustibile alternativo rispetto al gasolio, al fine di poterlo utilizzare non solo per i propri mezzi, ma anche per i mezzi del servizio urbano, con le conseguenze che questo nuovo combustibile avrebbe certamente un costo economico molto limitato, avrebbe un impatto ambientale molto più accettabile; ed in più dal punto di vista economico potrebbe essere importante perché in quanto produzione agricola potrebbe incentivare la economia delle nostre campagne, della nostra agricoltura che in questo momento ha probabilmente bisogno di un rilancio.

- ASS. CERIONI SERGIO: In effetti si tratta di una sperimentazione di estremo interesse, addirittura iniziata ed ipotizzata da Gardini e che stiamo seguendo. Noi i mesi scorsi abbiamo anche avuto contatto con il Sindaco di Monsano che è il primo che si è mosso a livello locale su questa sperimentazione, si tratta in realtà di una miscela ottenuta in raffineria. L'unico di valutazione che manca ancora, che non è stato affinato, è la ricaduta dei radicali liberi come prodotto della combustione. Questo è ancora un problema che è all'esame nella sperimentazione. Quindi la stiamo seguendo con interesse perché sicuramente va preso in considerazione nel

momento in cui ci sembra che si siano raggiunte le sufficienti garanzie per queste sperimentazioni. Devo dire che ne do notizia, che ne stiamo seguendo anche un'altra che non ha lo stesso valore per quanto riguarda l'agricoltura, ma che è altrettanto importante dal punto di vista del contenimento dei consumi e dell'abbassamento dell'inquinamento. Ed è una sperimentazione abbastanza consolidata che sta facendo una ditta francese, ed è anche qui una miscela di nafta ed acqua. Adesso detto così può sembrare... in realtà sembra che stia funzionando, abbiamo qualche problema a collegarci con questa ditta francese via e-mail ecc., ma contiamo di farlo. Queste nuove sperimentazioni tutte tese all'abbattimento dei costi e dei carichi inquinanti cercheremo di seguirle. Per quanto riguarda questa dell'olio di colza in particolare, adesso seguiremo Monsano come cavia per l'avvio, non so se ci siano anche problemi di approvvigionamento in questa fase sperimentale, comunque la seguiremo con attenzione. Quindi io ringrazio anche per questo stimolo.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Velocemente. Io non vorrei mancare di rispetto a nessun Assessore se dico che al di là di quanto abbiamo ascoltato adesso dall'Assessore Cerioni. Io mi ritengo soddisfatto dalla risposta dello stesso, non tanto per il merito della risposta che presuppone tutta una serie di adempimenti da compiere, quanto perché a incaricarsi della questione è proprio l'Assessore Cerioni ripeto, senza voler mancare di rispetto a nessun altro, che però personalmente fiducia quanto a serietà personale e politica. Quindi io sono certamente convinto che se è lui che prende questo incarico, certamente avremo una risposta seria e concreta, scientifica ed anche completa da tutti i punti di vista. Grazie.

COMMA 9 – DELIBERA N.

▪INTERROGAZIONE DEL GRUPPO DEI COMUNISTI ITALIANI SULL'INTRODUZIONE DEL SENSO UNICO DI VIA S. MARIA.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Agnetti, Lancione, Di Lucchio; e sono usciti i Consiglieri: Moretti, Morbidelli, Falessi, Cingolani, Bornigia. -

- Sono presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -

“Premesso che negli ultimi giorni di agosto 2000 è stato introdotto un senso unico di circolazione in via S. Maria, percorribile soltanto da via Marconi, all’insaputa di gran parte dei residenti; questa decisione sembra aver origine da una richiesta effettuata tramite petizione firmata da n. 38 cittadini in maggioranza residenti in via Marconi; il Presidente della 4^ Circoscrizione, Diego Sbaffi, ha convintamente sostenuto questa soluzione, senza peraltro convocare, per quanto ci risulta, un’assemblea con i cittadini interessati; una volta predisposto il senso unico 67 cittadini residenti in via S. Maria hanno inoltrato al Sindaco una petizione firmata nella quale chiedono il ripristino del doppio senso di marcia; il Sindaco, a tutt’oggi, non ha ancora dato una risposta alle richieste poste nella petizione suddetta; considerato che l’incrocio tra via S. Maria e via Marconi non è mai stato particolarmente pericoloso in passato, neanche quando via Marconi era sovraccarica di traffico, in quanto unico collegamento con la Superstrada, uscita “Jesi Centro”; la sua pericolosità è nata solo dopo la risistemazione della segnaletica “a terra” lungo via Marconi, che ha concesso un parcheggio, lato fiume, proprio a ridosso dell’incrocio suddetto, limitando la visibilità per chi usciva da via S. Maria; la Ditta di Confezioni che si è insediata nei locali dell’ex Cartiera Albanesi, non sembra avere a disposizione i necessari parcheggi per i suoi dipendenti e per le proprie attività imprenditoriali, obbligando così questi soggetti alla sosta in via S. Maria, spesso “selvaggia” e a forte discapito dei residenti, in quanto restringe la circolabilità a doppio senso di marcia. Il Partito dei Comunisti Italiani chiede al Sindaco se non ritenga doveroso convocare in tempi brevissimi la cittadinanza interessata alla viabilità in questione per un necessario confronto al fine di verificare la possibilità, che questo partito auspica definitiva, di: 1) ripristinare il doppio senso di marcia in via S. Maria almeno fin quando il completamento del complesso ex Sadam non renda necessario altre eventuali soluzioni; 2) rivedere la concessione di quel parcheggio che ostacola la visibilità in uscita da via S. Maria verso via Marconi; 3) trovare soluzioni affinché la Ditta di Confezioni provveda in proprio alle esigenze di parcheggio dei propri dipendenti e di servizio alla propria attività imprenditoriale.”

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Questa è una petizione che oltre alla richiesta di senso unico comprendeva anche la richiesta di migliore illuminazione di via Marconi, soprattutto perché c’è lo spegnimento di un lampione su due dopo la mezzanotte; e comprendeva anche una maggiore vigilanza da parte dei Vigili Urbani per un problema di eccessiva velocità di transito all’interno di quella via. Quindi diciamo che si trattava di una petizione che comprendeva diversi temi, e a capo di questa mozione c’era soprattutto una persona, che da quanto ci hanno detto i residenti di via S. Maria Nuova che abbiamo incontrato ieri in un’assemblea pubblica alla presenza di una trentina di loro, soprattutto una persona che pare abbia degli

interessi diretti al fatto che ci sia quel tipo di senso unico. Lo stesso piano del traffico prevede che su quella via, nonostante la proposta della 4^a Circoscrizione che ripeto non è stata concordata con la cittadinanza residente, prevede che per l'ipotesi di senso unico in via S. Maria bisognava attendere la sistemazione di tutti i complessi residenziali che devono nascere in quella zona. Quindi chiedeva fondamentalmente di non adempiere subito a questa richiesta, nell'attesa di uno studio più approfondito. Io invito l'Amministrazione nuovamente ad avviare un percorso partecipativo con i cittadini di quella via, le cose che ci hanno detto nell'incontro che noi abbiamo fatto ieri sono anche particolarmente gravi, e presuppongono anche il forte sospetto di quei residenti che questa modifica della viabilità sia stata fatta nell'interesse di uno o due singoli cittadini. Sono dichiarazioni molto gravi, che loro chiaramente ci hanno supportato ieri, quindi credo che l'Amministrazione faccia molto bene ad andare a verificare appunto quello che sta succedendo, senza trincerarsi dietro delle questioni tecniche. Ripetiamo la nostra censura nei confronti del Presidente di Circoscrizione che con molta, troppa leggerezza ha dato atto ad una petizione che non era assolutamente rappresentativa degli abitanti della zona, ed in qualche modo credo facendo ...?... anche l'Amministrazione, dando un parere molto preciso su una questione sulla quale non aveva consultato la cittadinanza. Quindi l'Amministrazione vedendo questo parere molto deciso da parte della Circoscrizione probabilmente pensava che questo percorso partecipativo fosse stato fatto, cosa che invece non è assolutamente successa, ed io lo ritengo, ripeto, particolarmente grave.

- *ASS. FIORELMONDO MASSIMO*: Innanzitutto anch'io con gli abitanti della zona ho fatto un sopralluogo per verificare sostanzialmente le questioni relative a questo problema. Innanzitutto, ecco, come dicevi giustamente tu, Tonelli, fra l'altro nell'interrogazione, l'Amministrazione Comunale si è preoccupata di intervenire in quella via prevedendo un senso unico, sollecitata da una decisione del consiglio di Circoscrizione, dopo una petizione presentata sia in consiglio di Circoscrizione che per conoscenza anche all'Amministrazione Comunale. Quindi ripeto, non è stata ovviamente una nostra decisione, non avevamo assolutamente questo problema. Detto questo, dal sopralluogo comunque io onestamente da un lato non capisco le difficoltà degli abitanti di quella zona; nel senso, per entrare comunque in via S. Maria nulla cambia, perché comunque per entrare si utilizza via Marconi come si faceva prima. Il problema è uscire da via S. Maria, ma uscendo, se sostanzialmente da via S. Maria per coloro che intendono recarsi verso il centro storico nulla cambia, perché o utilizzando via Marconi o utilizzando via Ricci, comunque in via XXIV Maggio devono arrivare. Quindi sia l'una che l'altra strada non c'è nessuna differenza, tra l'altro via Ricci all'imbocco con via XXIV Maggio è dotata anche di un impianto semaforico, quindi sul piano della pericolosità tutto sommato ci sono anche meno problemi. Il problema è eventualmente, ripeto, per quegli abitanti di via S. Maria che debbono recarsi, non lo so, o verso Roma per intenderci o verso Filottrano. In quel caso debbono anche qui uscire in via Ricci ed allungare, questo sì, il percorso. Io ripeto, onestamente questo problema dal momento che i lavori appunto nell'ex quartiere Sadam, lì il collegamento stradale, via S. Maria, via Ricci di fatto si è dotato di questo nuovo collegamento. Il problema è nato dopo appunto questa nuova urbanizzazione, perché prima la strada era chiusa sostanzialmente, perché si arrivava fino alla chiesa e quindi era una strada chiusa. Quindi gli abitanti interessati eventualmente a quell'incrocio, cioè erano gli automobilisti interessati a quell'incrocio e non soltanto gli abitanti di via S. Maria. Ora con l'apertura di questa bretella da via Ricci che di fatto conduce fino a via Marconi, di fatto c'è un by-pass, e quindi viene utilizzata via S. Maria anche da coloro che scendendo da via Ricci, piuttosto che fare il giro in fondo, fanno questa bretella e quindi questo

incrocio è diventato e sta diventando sempre più un incrocio frequentato. Poi io adesso non torno sulla dimensione della sede stradale che fra l'altro è molto stretta, tra l'altro con i parcheggi previsti di fatto, i 3 metri e 90 complessivi della carreggiata non sono sufficienti per i 2 metri e mezzo previsti per ogni senso di marcia rispetto al codice della strada. Al di là di questo, ripeto, per quanto mi riguarda io credo che sia opportuno, sollecitiamo la Circoscrizione anche per non scavalcare il livello istituzionale che spesso anche in questa aula diciamo è opportuno... Quindi sollecitiamo la Circoscrizione ad aprire un confronto con i cittadini, quindi ci impegniamo ad organizzare un'assemblea in quel quartiere, ed affronteremo la questione con tutti gli abitanti al di là dei firmatari della petizione, e alla fine per trovare ripeto comunque una soluzione che non danneggi nessuno. Il fatto che comunque quell'incrocio, soprattutto una volta che va avanti l'urbanizzazione dell'ex Sadam e che di fatto si insediano nuovi abitanti in quel quartiere diventano sempre più... questo è un fatto alla luce del sole, il fatto che quell'incrocio sarà con il futuro sempre più pericoloso. Quindi trovare una soluzione che non sia contro nessuno, la massima disponibilità, però onestamente io credo tra l'altro con una soluzione in qualche modo... *(Interruzione)* ...Che sostanzialmente mi è sembrato in quella sede d'accordo sostanzialmente, anche se ripeto loro continuavano a sostenere l'eliminazione completa del senso unico. Io credo, questa è una nostra posizione, ora ripeto sollecitiamo la sottoscrizione ad organizzare un'assemblea in quella zona, credo che questa posizione mediata fra la prima e la seconda petizione, permettere in qualche modo l'accesso a quelle tre palazzine in via S. Maria appunto da via Ricci, possa essere una soluzione che accontenti sia i firmatari della prima che della seconda petizione. Fra l'altro ripeto, questa soluzione mediata è stata sollecitata ultimamente da una nuova nota della 4^a Circoscrizione.

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.):* Io prendo atto della disponibilità dell'Amministrazione alla discussione con quei cittadini, quindi ritengo che sia un impegno che venga preso al più presto. Io rimarco nuovamente che il comportamento della Circoscrizione, non so per responsabilità di chi, che prende decisioni sulla testa di cittadini senza neanche interpellarli, sia un comportamento assolutamente da censurare. Da quello che abbiamo capito noi l'esigenza del senso unico nella prima Circoscrizione era assolutamente marginale in confronto appunto ad altri tipi di esigenza; ripeto, i cittadini hanno la percezione che ci siano in qualche modo degli interessi di tipo privato che abbiamo sopportato questo tipo pressione. Per cui se così fosse invito l'Amministrazione a rivedere quel tipo di posizione, sapendo benissimo che come è anche previsto nel PUT, un'adozione di un provvedimento a senso unico potrà essere anche nelle cose quando ci sarà il completamento di quella zona di quel quartiere, ma potrà esserlo in un modo concordato, verificato con la cittadinanza. È stata attuata una prassi che assolutamente non è condivisibile, petizione più o meno... della quale gran parte dei cittadini non sapeva niente; un parere dato pare anche dal '97 su quel senso unico della Circoscrizione di cui i cittadini non sapevano niente. Addirittura era una delle proposte della Circoscrizione che è stata fatta segnalazione verso il PUT ...?... stiamo buoni adesso, vediamo cosa succede. Nonostante tutto è andato a finire che questo senso unico s'è fatto, facendo arrabbiare tutti, ma ti assicuro tutti. Quindi io ritengo che questi problemi vadano affrontati in un dibattito pubblico, ma anche aperto da parte dell'Amministrazione anche di rivedere questo provvedimento, e di trovare una soluzione per trovare quello che è il problema da quelle parti, che è quello del parcheggio per i dipendenti della ditta di confezioni e la visibilità che viene ostruita dal parcheggio in via Marconi. Quindi io rimango in attesa, convinto che ci sia al più breve questa riunione pubblica, io rimarco ancora la mia sorpresa che nonostante 67 firme in una petizione, ci sia un nuovo intervento della Circoscrizione senza avere consultato i cittadini, senza averli chiamati in assemblea pubblica.

È uno stile che assolutamente non è ammissibile da parte del mio partito, ma credo che anche l'Amministrazione Comunale quando riceve dei pareri da parte della Circoscrizione dovrebbe essere sicura che quei pareri sono dei pareri condivisi dai cittadini della Circoscrizione, e che non ci siano dei presidenti o dei consigli di Circoscrizione che danno dei pareri sulla base di loro idee personali.

- *CONS. LANCIONE MAURO (U.D.R.):* Io vorrei chiedere ad Antonio che forse è sostituto di Fosco che è il sostituto del Sindaco, prima di tutto, poi a te Gioacchino, qual è la motivazione che ha indotto questa sera a disertare questa sera tutti i posti... (*Interruzione*) ...No, hai ragione ognuno può alzarsi quando vuole, però non capisco perché Tonelli ha presentato un'interrogazione, Grassetti altre due, cioè non capisco perché gli altri ad un certo punto o hanno riunioni di partito, o altre cose, sono andati tutti quanti via. Cioè è una questione di educazione, mi rispondi?

- *VICE PRESIDENTE:* Io ti rispondo. Giustamente se poni il problema sull'educazione può essere una cosa che vale per tutti, compreso me quando esco e ci sono altre interrogazioni; però ai fini statutari è necessaria la presenza soltanto dell'interrogante e dell'interrogato.

Il Consiglio Comunale è sciolto.